

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le FS deciderebbero rincari delle tariffe per le merci

A pag. 2

Proposta comunista per superare la crisi di Napoli

A pag. 2

RIBADITA L'ESIGENZA DI PROFONDE MODIFICHE

## BILANCIO DELLO STATO:

### le Regioni decidono un passo comune verso il Parlamento

I presidenti delle assemblee chiedono modifiche al bilancio statale che tengano conto del trasferimento di poteri alle Regioni — Nominata una commissione di dodici rappresentanti — Oggi la riunione del Consiglio dei ministri

#### Le scelte da fare

IL SENATO sta per ultimare nella propria commissione l'esame del bilancio dello Stato, che proseguirà in assemblea per qualche giorno. L'esame preliminare è stato atteso ed imputato contrassegnato dalla grossa novità della partecipazione delle Regioni, che hanno potuto esprimere alla commissione Bilancio il proprio giudizio, ed anche avanzare precise proposte. Forse è difficile per un cittadino rendersi conto di quanto sia rivoluzionaria questa novità, di fronte ad una discussione del bilancio dello Stato che è stata sempre un fatto solo formale e burocratico.

Oggi la discussione è stata molto più serrata e si profila la possibilità, ancora per la verità assai tenue, che il bilancio venga modificato nel corso della discussione stessa. Merito della partecipazione delle Regioni che hanno rotto la vecchia tradizione, ma conseguenza anche della situazione economica del paese.

E' nota l'impostazione che La Malfa ha voluto dare al bilancio, sin dal primo momento della sua presentazione; c'è un limite invalicabile per l'indebitamento dello Stato, o perciò il disavanzo di cassa non deve superare i 7400 miliardi. D'altra parte, sostiene sempre La Malfa, la parte maggiore della spesa statale — l'82,5% — è rappresentata da spesa corrente che non può essere ridotta trattandosi di stipendi, pensioni, contributi, se vogliamo perciò rimaner entro il limite fissato dobbiamo tagliare sulla base di investimento. Se supereremo la stretta inflazionistica e bloccheremo la spesa corrente, potremo riprendere ad investire nel futuro. Come si vede, siamo ancora alla teoria dei due tempi applicata stavolta non alle riforme ma ai semplici investimenti dello Stato.

QUESTA impostazione può portare soltanto ad un immobilismo rinunciatorio, e ad aggravare perciò le condizioni economiche del paese. Il problema politico del bilancio è che non si combatte sul serio l'inflazione se non si organizza e si rende stabile la ripresa produttiva, e se non si cominciano ad affrontare questioni come quella del Mezzogiorno che gravano sull'economia nazionale, ne causano il cattivo funzionamento e sono perciò fonte di sprechi e di inflazione quanto la finanza pubblica e la spesa corrente, se non più. Affrontare oggi queste questioni, nelle condizioni economiche del paese come sono oggi, significa fare una scelta reale per condizionare anche la spesa futura. Questa scelta va fatta, senza lasciarsi imporre il «tetto» di spesa.

Del resto, la discussione in Senato ha dimostrato che tutto l'argomento del «tetto» è fondato su basi assai labili. Di fronte alle insistenze della commissione Bilancio del Senato, La Malfa ha dovuto ammettere che la cifra già è stata data da un «calcolatore» elettronico applicato ad un modello economico. La tentazione di ricordargli che Johnson si faceva dare da un calcolatore e da un modello il numero dei soldati da inviare nel Vietnam, coi noti risultati, è assai grande. Scherzi a parte, il fatto è che una cifra data da un modello dipende da tali e tante ipotesi inverificabili, da essere attendibile tutt'al più come generico ordine di grandezza.

Il ricatto del «tetto» va perciò respinto. I comuni-

sti ritengono che spese di investimento con due precise priorità, Mezzogiorno e Regioni, vadano decise. E spese di investimento delle Regioni significa spesa per l'agricoltura, la difesa del suolo, l'edilizia scolastica; spese che non possono essere rinviate a tempi migliori, perché se non si fanno subito gli investimenti necessari, i tempi migliori non verranno mai.

Queste spese possono essere finanziate senza provocare guasti inflazionistici, occorre soltanto la volontà politica. C'è innanzitutto la possibilità di entrate tributarie maggiori di quelle previste in bilancio. Il ministro Colombo, pur con cautela, lo ha correttamente ammesso nella commissione Bilancio del Senato. E c'è la possibilità di un maggiore indebitamento dello Stato, certo contenuto entro limiti responsabili, diretto finalmente a finanziare gli investimenti nel Mezzogiorno, non le liquidazioni degli alti dirigenti.

DALTRA parte, è necessario dire che anche nel quadro di un contenimento della spesa non si può restare fermi agli equilibri economico-finanziari di La Malfa. Occorre anche una scelta. Non basta auspicare il blocco della spesa corrente: occorre rivederla nella natura. Siamo d'accordo perché si modifichi a favore degli investimenti l'incidenza della spesa corrente sul bilancio dello Stato, ma per far questo occorre che una buona volta si passi dalle parole ai fatti per quanto riguarda la modifica della spesa corrente. I senatori comunisti avanzano la proposta precisa che il governo si impegni a comunicare entro tre mesi al Parlamento l'elenco degli enti pubblici da sopprimere. Così, per gli investimenti non può essere accolta la passività del ministero del Tesoro, secondo cui la cifra di questi è talmente esigua che non val la pena di stabilire priorità al loro interno. Le priorità vanno invece stabilite, ci sono opere pubbliche che debbono essere rinviate. Non una lira deve andare ad autostrade inutili come la Rovigo-Trento, o ad aeroporti elettorali come quello di Agrigento, per citare qualche esempio. Proprio per poter rendere credibile il suo rigore, il governo ha il dovere morale di informare il Parlamento e il paese della spesa che intende fare in pratica e delle priorità che intende stabilire, senza nascondersi dietro la cortina del bilancio di competenza.

La modifica del bilancio infine è necessaria per togliere ai ministri centrali i capitoli di spesa che ancora abusivamente detengono, e per spostarli alle Regioni. Non sono mancati contrasti in seno al governo a questo proposito. Ci auguriamo che se il governo non è capace di risolvere le proprie contraddizioni, il Parlamento sia capace di accogliere nella propria sovranità le richieste delle Regioni che ad altro non mirano se non al rispetto della Costituzione e della legge.

In queste condizioni si va dunque alla discussione del bilancio dello Stato. E' necessario, nell'interesse del paese, che ogni partito democratico sia capace di assumersi francamente ed apertamente le proprie responsabilità, come noi siamo capaci di assumerle le nostre.

Napoleone Colajanni

Tra le scadenze che il governo è chiamato ad affrontare in questi giorni vi è la discussione del bilancio statale 1974 il cui esame sta per essere ultimato dalla apposita commissione del Senato. Si tratta di una scadenza impegnativa perché il governo dovrà finalmente pronunciarsi sul modo come intende rispondere alle richieste che sono state ripetutamente ed unitariamente avanzate dalle Regioni per una sostanziale modifica di questo bilancio.

Come è noto, nel corso dell'incontro che nella scorsa settimana hanno avuto con la commissione Bilancio del Senato, i rappresentanti delle giunte regionali hanno ribadito le loro critiche al documento preparato dal governo, denunciandone l'impostazione sostanzialmente antiregionalista e rivendicandone una modifica che vada nella direzione di un completamento, non di una battuta di arresto, dell'ordinamento regionale. Anzi, la modifica del bilancio statale è stata considerata dai rappresentanti regionali un importante banco di prova della volontà del governo non solo di portare avanti la attuazione dell'ordinamento regionale, ma di fare delle Regioni le protagoniste di una ripresa economica che non riproduca, aggravandoli, gli squilibri del paese.

Già domani, quando si

(Segue in penultima)

#### De Martino ribadisce la linea del Partito socialista

Nenni eletto presidente del Partito

De Martino ha confermato, ieri sera al CC socialista, i capisaldi della linea del PSI. Ha espresso un giudizio sull'attività del governo e si è soffermato sui temi dei rapporti tra le forze di sinistra e sul problema del referendum per la legge del divorzio. Gli interrogativi che il segretario del PSI ha sollevato a proposito dell'attività del governo, riguardano soprattutto i prezzi e la politica delle riforme.

Nella seduta di ieri sera, Pietro Nenni è stato eletto all'unanimità presidente del Partito socialista. E' tornato, cioè, a ricoprire una carica che egli aveva abbandonato dopo la scissione del '69.

A PAG. 2

Mentre l'atteggiamento di Tel Aviv fa gravare nuove minacce sulla tregua

## Ieri non si è sparato sul Canale Un inviato di Sadat a Washington

Israele afferma di avere abbattuto 3 elicotteri egiziani nella nottata — Terzo incontro fra ufficiali delle due parti — Possibile la convocazione di un « vertice » arabo ad Algeri — Un rappresentante del governo del Cairo si recherebbe anche a Mosca — Discorso del presidente siriano Assad

Sono giunti i primi soccorsi alla terza armata egiziana

## Fabbrica esplose e crolla a Milano: 3 operai uccisi



Tre operai morti, fra cui una donna, decine e decine di feriti e dispersi, ustionati, mutilati: questo il tragico bilancio di una esplosione avvenuta ieri sera in una fabbrica al centro di Milano. La fabbrica — « Traff-Bic » — era piena di bombe di gas butano che servivano al ricaricamento delle bombole destinate alle tabaccherie per alimentare gli accendini. E' esplosa di colpo, le fiamme sono arrivate al quarto piano e tutta la zona è rimasta senza luce, sotto lo « choc » del tremendo fragore. Emergono precise responsabilità dei dirigenti dell'azienda.

SERVIZIO A PAGINA 5

La Federazione CGIL-CISL-UIL per un confronto serrato e positivo col governo

## I SINDACATI AVANZANO PROPOSTE CONCRETE PER UN EFFICACE CONTROLLO DEI PREZZI

Nella relazione di Vanni al Direttivo si chiedono in particolare prezzi politici temporanei per farina, latte, olio, zucchero; mantenimento del blocco di fitti e contratti; misure che favoriscano la ripresa del Mezzogiorno

### «Giallo» di Villa Sciarra: scarcerato Mario Salvetti



Mario Salvetti, il giovane arrestato sotto l'accusa di aver servito Roberto Gagliardini assieme a Vito Coviello, è stato scarcerato ieri notte. Coviello, infatti, lo stesso che lo aveva coinvolto nella vicenda, ha ritrattato tutte le accuse.

A PAGINA 8

L'intero movimento sindacale è fortemente impegnato per consentire al Paese un nuovo sviluppo economico e sociale che faccia centro su queste priorità: la difesa del potere d'acquisto dei salari, la difesa dei redditi più bassi, l'azione per il Mezzogiorno, l'occupazione, le riforme, collegando a queste impostazioni generali le lotte aziendali, di categoria, confederali.

Su questi problemi di fondo che devono avere precise « sboccate operative » il sindacato intende muoversi con fermezza e combattività rivendicando confronti sempre più serrati con il governo.

E' questa, a grandi linee, la impostazione che la Federazione CGIL, CISL, UIL ha dato, attraverso la relazione presentata dal segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, al dibattito del Direttivo incominciato ieri mattina in un albergo della capitale.

La relazione di Vanni rappresenta quindi una organica piattaforma, avanza precise proposte per i prezzi, per il Mezzogiorno; definisce le

scelte che stanno alla base delle vertenze aziendali e di gruppo che si stanno aprendo; affronta il problema del quadro politico entro il quale si colloca oggi l'iniziativa del sindacato. Ciò che, come viene fuori dal dibattito, pare inadeguato a questa stessa impostazione è il discorso sul tipo di movimento da sviluppare a sostegno della piattaforma complessiva sostenuta dal movimento sindacale.

Si dice giustamente che « la proposta globale del sindacato non è solo una filosofia, una strategia astratta al movimento » ma che deve essere « una linea di azione e di mobilitazione del lavoratore ». Come è già stato rilevato in alcuni interventi come quelli di Marlanetti e Giovannini, i segreti confederali della CGIL le indicazioni di movimento sono comunque ancora da approfondire.

Su questa carenza nella indicazione di movimento ha indicato Alessandro Cardulli

(Segue a pagina 4)

### Un tribunale internazionale sui crimini dei golpisti cileni

La proposta è stata avanzata nel corso del Congresso delle forze pacifiche mondiali in svolgimento a Mosca. I maggiori problemi che affliggono l'umanità hanno avuto una approfondita disamina e un largo dibattito. Ben settecento interventi si sono susseguiti nelle quattordici commissioni in cui il Congresso si è articolato. Religiosi di varie confessioni, compresi sacerdoti cattolici, hanno preso parte attiva all'assemblea. Domani verrà discussa la proposta finale. Il primo punto all'ordine del giorno riguarda la coesistenza pacifica e la sicurezza in Europa.

A PAG. 11

DOPO LE DEVASTAZIONI PROVOCATE DALL'URAGANO

## URGONO MISURE RADICALI PER IL PORTO DI PALERMO

Bulfini ai lavoratori dei cantieri: questa nuova tragedia meridionale ed il modo con cui essa verrà fronteggiata costituiscono un « test » della volontà politica del governo - Le concrete indicazioni del PCI - Drammatico appello del Consiglio comunale - Accenti autocritici del ministro alla Camera

Dal nostro inviato PALERMO, 29. Come l'altra sera aveva fatto il Parlamento regionale, così stamane il consiglio comunale di Palermo, riunito in seduta straordinaria, ha espresso un solenne, drammatico voto in vista della riunione di domani del consiglio dei ministri da cui si esigono immediati e massicci interventi, sotto forma di decreto-legge, per fronteggiare e superare le conseguenze dell'uragano che giovedì scorso ha devastato il porto e i cantieri navali colpendo il cuore del già tanto modesto apparato produttivo della città.

Interventi a breve ed a lungo termine, garanzie precise per l'occupazione e la salvaguardia delle numerose attività (industriali, commerciali, turistiche) — che gravitano sugli scali marittimi — e — parallelamente — risanamento del marcio tessuto dei servizi civili più essenziali (casa, acqua, scuole, ospedali) — un documento unitario del consiglio municipale li elenca minuziosamente insistendo sul carattere organico degli interventi governativi.

Se si tien conto che il disastro ha compromesso il lavoro e le prospettive di una buona metà degli addetti ad attività produttive in una città già

profondamente bacata dall'efficienza terziaria, l'obiettivo di immediate e radicali misure è, insieme, una corsa contro il tempo e un test politico. Si fa presto a declassare un porto e a ridurre drasticamente, impendendo la ricomposizione, il ruolo dei cantieri, come del resto già era nei progetti dei seccatori dell'IRI.

Per il porto si è ancora al balbettii senza fiato. Stanno cominciando a gettare qualche cassone di cemento armato a mo' di surrogato della diga foranea sbriciolata dalle acque in tempesta. Ammesso che i lavori procedano spedatamente, così solo tra un mese potrebbero tornare in

IL CAIRO, 29. Sia pure con difficoltà ed incidenti, specie nella zona sud del Canale, la tregua in Medio Oriente sembra funzionare; e indubbiamente ha avuto un ruolo importante, in questa prospettiva, il duplice incontro fra alti ufficiali israeliani ed egiziani, contemporaneo all'insediamento delle truppe dell'ONU a Suez e Ismailia. Siamo, cioè, nella fase di applicazione della cessazione del fuoco, con tutti i suoi strascichi di violazioni, denunce e polemiche; ed è una situazione che, secondo gli osservatori, si protrarrà per qualche giorno, ma che marcia progressivamente verso un assetto.

Sul piano della tregua, i fatti di rilievo della giornata sono due, di segno opposto. Il primo è l'abbattimento, da parte israeliana, di tre elicotteri egiziani. L'incidente è avvenuto nella nottata, nella zona di Ras Masala, sul Golfo di Suez; gli elicotteri — secondo Tel Aviv — sorvolavano le posizioni israeliane, e per questo sono stati abbattuti. Da parte egiziana la notizia, fino a questo momento, non è stata né smentita né confermata.

L'altro avvenimento di rilievo è l'arrivo a destinazione del primo convoglio di rifornimenti destinati alla terza armata egiziana, isolata sulla sponda est del Canale. I camion sono transitati attraverso le linee israeliane dopo essere stati ispezionati (per accertare che non portassero armi o munizioni); alla guida erano autisti del contingente dell'ONU. I rifornimenti hanno passato il Canale su chiatte, dopo essere stati portati nelle città di Suez tuttora controllata dagli egiziani. L'accordo per il transito dei camion (il convoglio è complessivamente di 125 automezzi) è stato raggiunto nei due incontri svoltisi al km. 101 della strada Cairo-Suez fra una delegazione militare egiziana, diretta dal generale Ishari, e una delegazione militare israeliana, diretta dai generali Bar-Lev e Aharon Yariv. Da parte israeliana, si afferma che l'atmosfera degli incontri è stata « buona ».

Un terzo incontro è inoltre avvenuto oggi pomeriggio, allo stesso posto. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale di Tel Aviv in cui è detto che la delegazione israeliana — formata dal vice capo di stato maggiore, generale Ahron Yariv. Ai colloqui è stato presente anche un rappresentante dell'ONU. Il comunicato ha aggiunto che le due delegazioni hanno affrontato il problema dei prigionieri di guerra (su cui Tel Aviv sta orchestrando una manovra propagandistica) che — è stato concordato — il principio di un altro incontro ».

Sembra comunque che resti ancora da risolvere il problema della evacuazione dal settore della terza armata di 2000 soldati egiziani feriti; gli israeliani, malgrado fosse stato già raggiunto un accordo, rifiutano di consentire il transito agli automezzi della Croce rossa se prima l'Egitto e Siria non comuniceranno i nomi di tutti i prigionieri israeliani che si trovano nelle loro mani.

Oggi il colonnello Bandrik, ufficiale di collegamento dell'ONU, ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha riferito i dettagli della « operazione-riformamento », ed ha poi risposto ad alcune domande. Richiesta contro Suez, vi siano soldati israeliani, ha risposto: « L'unica cosa che sappiamo noi è che a Suez ci sono gli egiziani » (i « caschi blu » sono arrivati sia a Suez che a Ismailia nel pomeriggio di ieri). Il col. Bandrik ha anche detto che nessuno sa con esattezza quale fosse il fronte il 22 ottobre (inizio della tregua); « Si tratta di un problema politico — ha aggiunto — ed io sono un soldato, non un politico. Noi dobbiamo definire la situazione quale è attualmente ». Alla domanda infine se la terza armata sia veramente tagliata fuori, l'ufficiale ha risposto: « Preferisco non rispondere ».

Oggi stesso, l'agenzia egiziana MEN aveva accusato gli israeliani di « non facilitare il compito della forza di emergenza dell'ONU ». Tuttavia, un sintomo del miglioramento della situazione è fornito dalla riapertura dell'aeroporto del Cairo, dove il traffico internazionale riprenderà normalmente domattina alle 7.

Sul piano politico, c'è da registrare anzitutto la partenza del facente funzione di ministro degli esteri, Ismail Fahmy, all'avvio di Washington, in una missione speciale per discutere la risoluzione del Consiglio di sicurezza in Medio Oriente. L'annuncio è stato dato ufficialmente dall'agenzia MEN, la quale non fornisce alcun particolare sulla missione. Fonti diplomatiche affermano che Fahmy avrà colloquio con il segretario di Stato Kissinger; secondo il quotidiano Al-Ahram, egli è anche latore di un messaggio personale di Sadat per Nixon.

A breve scadenza, un altro esponente egiziano dovrebbe recarsi a Mosca, almeno secondo quanto scrive « l'italiano » (almeno se non per il Cairo — il giornale del Kuwait Al Rai al Ram. Il giornale di Mosca).

(Segue in ultima pagina)

### OGGI dopo

SE si fa eccezione per i colleghi della «Nazione», che hanno il dovere professionale di non perdersi mai di vista, noi crediamo che, essendo in Italia (almeno se ne parla) si può dire ogni giorno, che ricordano con affettuosa costanza il Butini, Ivo Butini, segretario regionale democristiano in Toscana, dove conduce una vita di meditazione e di studio. All'apparenza, il Butini si direbbe uomo di consuetudini perenni e di irremovibili sentenze, ma nella realtà egli conosce le conturbanti voluttà del dubbio e le seduzioni segrete della estasi, come dimostra il discorso che ha pronunciato domenica a Siena, quale ci veniva riassunto ieri dal quotidiano fiorentino «Giornale». Il Butini, che è in quel- la città a piedi, il Butini « si è chiesto — citiamo la «Nazione» — se è ancora possibile credere alla evasione comunista uguale progressiva ». Notate che questa domanda l'oratore non l'ha rivolta all'uditorio, ma l'ha indirizzata a se stesso, uso com'è a martirizzarsi senza tregua e a dilaniarsi nelle perplessità più crudeli. Vi ricordate Don Abbondio mentre, scollato, occhi, Napoli, quaguisca anche sopra di sé ». Così fa il Butini. Qualche dubbio lo attraversa. Vedendo, per esempio, quanto è accaduto e sta accadendo a Napoli, dove la Democrazia cristiana governa da vent'anni, il segretario della Toscana si è sentito salire alla labbra questa sola domanda: « Ma il comunismo può rappresentare davvero il progresso? ». E da Posillipo la capitale partenopea gli si stendeva sotto gli occhi: « una ordinata, macchiata di verde, prospera e giusta. In che stato sarebbe ridotta, Napoli felice, se l'avessero amministrata i comunisti, nell'oscurantismo e nel regresso? ».

L'ultima proposta comunista, secondo il Butini, è la denuncia d'una insufficienza politica e drammatica scoperta ideologica ». Queste parole sono di difficile comprensione, ma il Butini è un esiguo, non le ha capite neanche lui, però, essendo venute in mente, gli sono subito piaciute. « Un'idea drammatica scoperta ideologica », segretario toscano della DC ha questo di particolare quando parla, che pensa dopo. A meno che non abbia da fare. In questo caso non trova difficoltà a rinviare. Fortebraccia.

Domani l'assemblea convocata dalla Regione

Per un'azione unitaria in Puglia e nel Mezzogiorno

Il 31 ottobre, convocati dal Parlamento, i governatori delle Regioni pugliesi e meridionali... Per tutte queste ragioni la Regione pugliese...

Per tutte queste ragioni la Regione pugliese... La Puglia dunque mostra di aver raggiunto una profonda unità non solo fra le popolazioni lavoratrici...

Dall'1 all'11 novembre

Dieci giornate del tesseramento al PCI per il 1974

In questi giorni al centro dell'attività del partito c'è la mobilitazione per il lancio della campagna di tesseramento... Nel corso delle «10 giornate» anche i membri della Direzione del PCI...

Queste ultime tesi sul bilancio statale, che la Regione Puglia ha temperato, hanno affermato, sono quelle non solo delle Regioni meridionali, ma di tutte le Regioni d'Italia.

Chi aveva pensato che il male inevitabile della Regione sarebbe tuttavia servito ad allargare le basi di esercizio di un potere di parte... Tutto questo purtroppo non è che un'illusione...

Ribadita la linea del partito, prospettati alcuni problemi dell'assetto interno

Il rapporto di De Martino apre la discussione al CC socialista

Il giudizio sull'attività di governo e gli interrogativi sulle questioni dei prezzi e delle riforme - I rapporti tra le sinistre, la DC e il problema del 51% - La posizione del PSI sul referendum - Nenni eletto presidente del partito

Davanti al CC socialista che ha aperto i suoi lavori eleggendo con voto unanime Pietro Nenni presidente del Partito... De Martino ha illustrato la sua proposta della linea del PSI...

«giudizio positivo» sul tipo di «opposizione diversa» condotta dai comunisti nei confronti del governo... «Il rapporto di De Martino ha aperto la discussione al CC socialista»...

«giudizio positivo» sul tipo di «opposizione diversa» condotta dai comunisti nei confronti del governo... «Il rapporto di De Martino ha aperto la discussione al CC socialista»...

«giudizio positivo» sul tipo di «opposizione diversa» condotta dai comunisti nei confronti del governo... «Il rapporto di De Martino ha aperto la discussione al CC socialista»...

«giudizio positivo» sul tipo di «opposizione diversa» condotta dai comunisti nei confronti del governo... «Il rapporto di De Martino ha aperto la discussione al CC socialista»...

Un'intervista a «Epoca» del compagno Luigi Longo

Unità e alleanze la linea di fondo della politica del PCI

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, affronta, in un'intervista rilasciata al settimanale «Epoca», i nodi centrali del dibattito in corso sulle posizioni del nostro partito... «L'idea del blocco storico»...

«L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»...

«L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»...

«L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»...

«L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»...

«L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»...

«L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»...

La Conferenza cittadina del PCI

Proposta comunista per superare la crisi di Napoli

La relazione di Geremicca e gli interventi di Allievi, Amendola, del segretario della Federazione di Torino, di compagni dell'Alfa Romeo di Milano, del segretario del Comitato cittadino di Bari

Dalla nostra redazione: NAPOLI, 29. Alla folta delegazione democristiana, e all'autorevole esponente (il capogruppo consiliare di Milano) che è intervenuto alla Conferenza cittadina del PCI ricordando nei suoi discorsi la matrice unitaria della società e riconoscendo che, durante la crisi del colera e la «dopocolora», il PCI ha «sorretto le istituzioni»...

«L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»...

Approvata la legge per la Basilicata

Il provvedimento - che stanziava 135 miliardi per le zone alluvionate - è definitivo - Favorevole il PCI

Il decreto che stanziava 135 miliardi in quattro anni a favore delle popolazioni della Basilicata e della provincia di Cosenza colpiti dall'alluvione del marzo scorso è stato ieri definitivamente convertito in legge dal Senato... «Il provvedimento - che stanziava 135 miliardi per le zone alluvionate - è definitivo - Favorevole il PCI»...

«L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»...

Oggi si riunisce il Consiglio di amministrazione dell'azienda

Le FS deciderebbero rincari delle tariffe per le merci

Previsti aumenti anche per le cucette - Un provvedimento che avrebbe gravi ripercussioni sull'intero regime dei prezzi - Si accentuano le pressioni dei petroliferi: ieri è mancato il gasolio

Il consiglio di amministrazione della Ferrovia dello Stato si riunisce stamane per esaminare una proposta di aumento di quattro punti di tariffe: prezzi dei supplementi dei servizi in treno, delle carrozze letto (che dovrebbero aumentare del 10 per cento), l'aumento del supplemento cucette da 1950 a 2.500 lire; il passaggio del distretto di Bari da un servizio a carro merci da 5.000 a 7.000 e un contemporaneo rincaro da 300 a 400 lire per la cassa terminale prevista per le spedizioni delle merci sottoposte a imposta... «Le FS deciderebbero rincari delle tariffe per le merci»...

«L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»...

Precisazione

A causa di una banale svista tipografica la cifra di 350 milioni è stata ripetuta due volte nel bilancio del PCI pubblicato sull'Unità di domenica scorsa, 28 ottobre... «Precisazione»...

Eleonora Puntillo

«L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»... «L'idea del blocco storico»...

IL PORTOGALLO DOPO LE ELEZIONI-FARSA

LA CRESCITA DELL'OPPOSIZIONE

Benché costretto alla clandestinità il movimento antifascista è diffuso e organizzato su scala nazionale — La sua fatica è stata quella di smascherare la truffa delle elezioni manipolate dal governo e al tempo stesso di utilizzare la campagna elettorale per investire l'opinione pubblica dei problemi che il regime considera « tabù », a cominciare dalla guerra coloniale in Africa

Un libro di Giovanni Berlinguer

La medicina sociale

Come emerge e si afferma una nuova disciplina che ha per base teorica il riconoscimento del carattere storicamente determinato della patologia umana

E' stato di recente pubblicato per i tipi dell'editore De Donato un volumetto di saggi di Giovanni Berlinguer, dal titolo Medicina e Politica. E' stata esplicita l'intenzione dell'autore di trattare una materia come la medicina sociale in forma episodica, come una provvisoria anticipazione di un'opera organica a carattere sistematico. Bisogna dire tuttavia che il libro in questione ha una sua fisionomia precisa e non è un sommario, per così dire un « outline », di un'opera più ponderosa; il suo maggior pregio sta nel suo carattere impegnato, che esclude ogni sistematicità e che si concentra sui temi più scottanti e più dimostrativi del pensiero dell'autore.

Il contenuto del libro è assai vario, anche per l'origine dei saggi che lo compongono e che spesso sono legati alle lotte politiche di questi anni: si va dalla formazione di una nuova coscienza sanitaria nei lavoratori, alla nascita della medicina sociale, al capitale come fattore morbigeno, agli aspetti sanitari del colonialismo e del sottosviluppo, alla organizzazione mutualistica, allo estremismo nella politica sanitaria, al ruolo sociale del medico ed alla educazione medica.

Si tratta di un panorama così variegato che a prima vista esso dà l'impressione di un collage, ma anche una rapida scorsa rivela invece una sostanziale unità concettuale, una precisa tendenziosità, che da questi temi disparati trae gli argomenti per la costruzione di un discorso ben connesso, che offre la possibilità di valutare con precisione il punto di vista dell'autore e che costituisce un buon riferimento per un discorso critico su temi di notevole attualità politica.

Uno degli argomenti più originali trattati dall'autore è quello della storicità delle malattie ed è un vero peccato che la piccola mole del libro non abbia consentito di insistervi di più, perché questo aspetto costituisce l'asse portante di ogni discorso democratico a proposito della medicina. Infatti non è ancora nozione ben consolidata che la patologia umana sia storicamente determinata, come tutti gli altri aspetti della vita dell'uomo. Nel generale movimento di storizzazione che da più di un secolo investe progressivamente tutte le scienze, il campo della medicina è rimasto parecchio indietro, a dimostrazione del fatto che il rapporto uomo-natura è assai gelosamente velato dai tabù sociali della nostra epoca. La dialetticità di questo rapporto, in cui l'uomo modifica profondamente l'ambiente naturale che a sua volta lo condiziona, si accompagna ad una continua evoluzione delle popolazioni dei parassiti e dei simbionti e ad una variazione progressiva delle conoscenze, delle capacità di intervento, del modo di nutrirsi e di proteggersi dall'ambiente fisico.

Il risultato di questo così dinamico rapporto tra uomo e natura consiste in un cambiamento continuo della patologia umana, almeno di quella statisticamente prevalente, con la comparsa di malattie completamente nuove e con la scomparsa di forme morbide legate indissolubilmente a modi di vita e a forme sociali tramontate per sempre.

Dalla fabbrica alla città

A questo argomento centrale sono connesse molte parti del libro di Giovanni Berlinguer, ad esempio quella dell'espandersi della patologia di fabbrica all'ambiente cittadino ed ancor più quella della evoluzione della società coloniale o comunque sottosviluppate. E' evidente in questo caso la coesistenza di patologie diverse, dunque di esigenze mediche diverse, in un quadro che la tradizione illuminista della nostra migliore medicina stenta a formulare ed a comprendere. Un lampante esempio di situazioni di questo tipo l'abbiamo visto di recente con l'epidemia di colera, che, come un potente reattivo, ha svelato l'esistenza di un'Ita-

lia socialmente e sanitariamente diversa che non si sa curare e che si cerca di dimenticare. La determinazione storica della patologia umana è dunque la base teorica della medicina sociale, di una medicina cioè che sia divenuta pienamente cosciente del nesso dialettico uomo-natura e che al di là delle forme della organizzazione sanitaria, indica le vie per affrontare e risolvere i problemi fondamentali della salute umana in determinati contesti sociali. L'emergere di questa nuova dottrina non avviene senza difficoltà ed errori; agli interessi precostituiti, allo schematismo ed allo zoologismo della tradizione medica si aggiunge anche uno schematismo per così dire « di sinistra ».

Il nesso dialettico uomo-natura può essere visto in modo schematico in direzione opposta a quella ora esaminata: in questa visione la patologia umana finisce col perdere ogni base oggettiva, quasi basti cambiare l'assetto sociale per vedere sparire le malattie, per sconfiggere i parassiti più insidiosi e per vincere il cancro. Vedute di questo genere sono più diffuse di quanto non sembri; basti pensare alla popolarità dei guaritori (in fondo anche la loro arte sarebbe una dimostrazione della « soggettività » delle malattie), alla tradizione psicanalitica o almeno ad alcune sue deformazioni ed al successo che incontra ogni pratica empirica che si muova ai margini della professione medica e contro la cultura medica.

L'apporto ideale

Se l'emergere di un approccio storico alla medicina rappresenta quindi il momento di più alto sviluppo teorico della medicina stessa, si comprende di quale rilevante interesse sia il parallelo emergere di un insegnamento medico vivificato da questo nuovo apporto ideale e si comprende anche come sia difficile concepire un singolo corso specializzante e dedicato appunto alla medicina sociale.

Lo spazio disponibile in queste brevi note non consente una disamina soddisfacente di questa importante questione. Giovanni Berlinguer nel suo libro affronta

questo argomento con l'animo diviso dal dubbio di dare una veste accademica troppo rigida alla medicina sociale (che di un deterioro accademismo è per sua natura nemica) e forse anche dal pudore dello studioso che non vuol dare l'impressione di invadere territori tradizionalmente altrui. Tuttavia mi sembra necessario, a questo riguardo, ricordare che esiste un nesso dialettico tra specializzazione e approccio generale, che ogni disciplina medica per mezza delle sue nozioni tutto il corpo dottrinario della medicina, e infine che ogni disciplina non può esistere concretamente e manifestare una continuità culturale senza porsi limiti precisi, ancorché in una certa misura arbitrari, senza condensarsi in un ben definito insegnamento, in una scuola, in una collaudata struttura culturale.

Una definizione didattica

Nessuna disciplina medica nuova è emersa e si è consolidata senza la contemporanea decadenza di altri insegnamenti di altre discipline: la biochimica rispetto alla chimica organica ed alla fisiologia umana, la microbiologia rispetto all'igiene ed alla patologia generale, l'istologia rispetto all'anatomia, la radiologia rispetto alla semeiotica ecc... E' evidente che non si può concepire l'emergere della medicina sociale senza un ridimensionamento dell'igiene, della patologia generale, della medicina legale e delle assicurazioni e della medicina del lavoro.

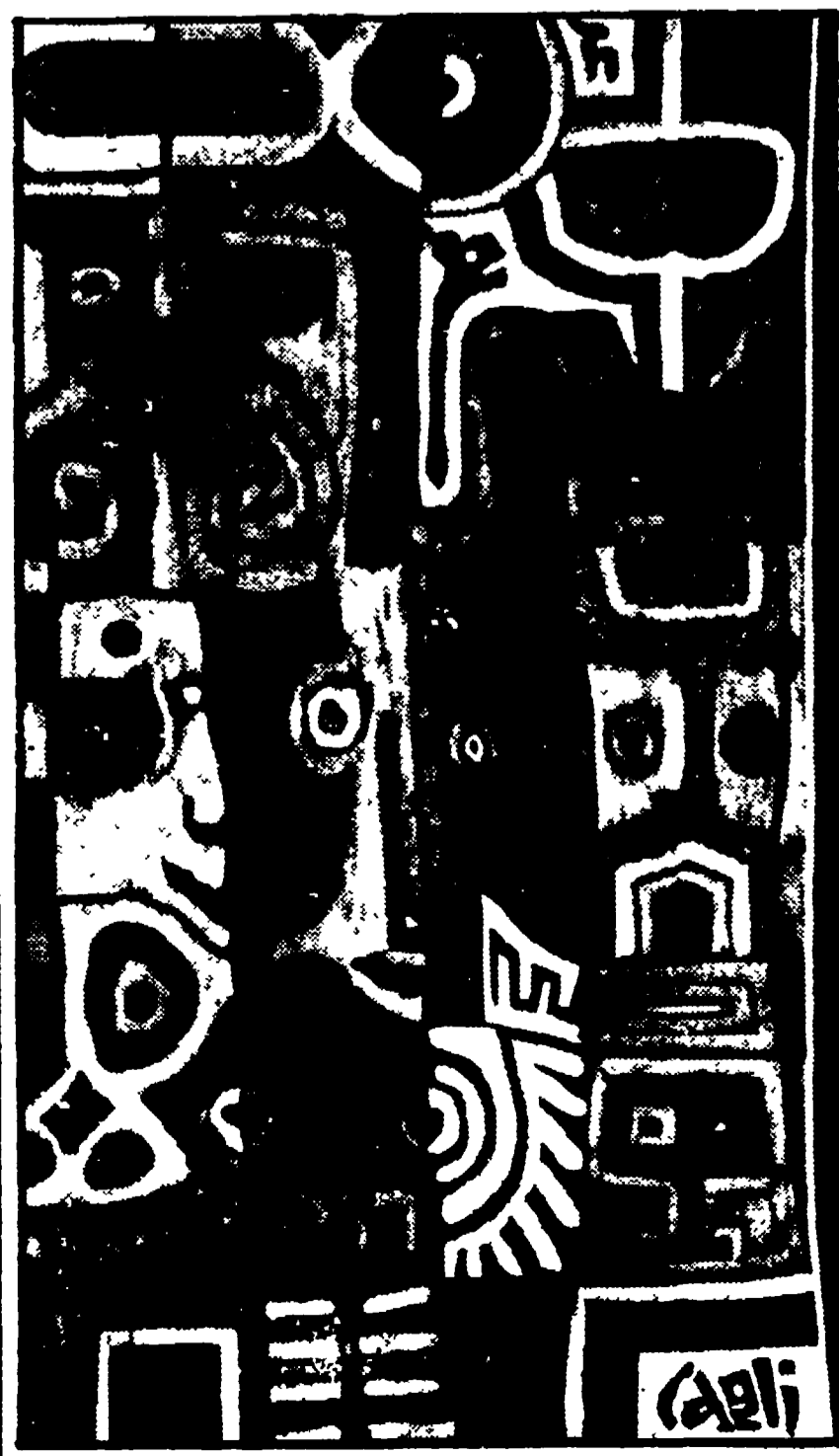
Mi sembra che l'autore, giustamente, ponga una speranza di rinnovamento dell'insegnamento medico nel progressivo affermarsi di strutture dipartimentali, nel tramonto degli istituti delle cattedre; bisogna tuttavia aver presente la necessità di una precisa definizione didattica della medicina sociale e di una lotta per la sua affermazione accademica, affinché questa nuova materia non venga vista come una attività velleitaria, come una sorta di pura guida spirituale per medici che a volte, almeno per ora, di questa guida spirituale non vogliono sentir parlare.

Franco Graziosi

Una mostra antologica alla Galleria comunale d'arte contemporanea ad Arezzo

Arte e tecnica di Cagli

Arazzi, pitture, sculture, disegni, pirografie su legno prodotti dal '60 ad oggi - Il retroterra culturale della ricerca - La « rosa del deserto » e i motivi delle maschere



Corrado Cagli: « Carnevalito », 1973 (arazzo)



LISBONA — Nella piazza dei Restauradores

Dal nostro inviato

AREZZO, ottobre.

La Galleria Comunale d'Arte Contemporanea presenta, dal 20 ottobre a novembre, una antologica della produzione di Corrado Cagli dal 1960 a oggi: arazzi in bel numero (tessuti da Scassa a Asti), pitture a varia tecnica, sculture in tondino d'acciaio saldato, pirografie su legno, disegni a olio. Ha collaborato all'organizzazione della mostra e alla stampa del ricco catalogo il Centro italiano di diffusione arte e cultura di Roma. L'allestimento è sobrio, chiaro: le linee di ricerca e il sottile, profondo lirismo di Cagli hanno buona evidenza. Mostre così equilibrate sono da preferirsi a quelle sterminate (Cagli ne ha tenuta una nel '72, a Firenze).

Per spiegare, nella misura in cui la pittura si può spiegare senza che sia vista, la impressione che si ricava dalla mostra nel suo insieme, si può dire che Cagli, nella gran parte delle opere prodotte dal '68 in qua, in contraddizione con numerose posizioni nichilistiche o di contestazione circa la funzione dell'arte e della forma artistica, ha fatto una analisi complessa sulla natura e sul potenziale espressivo comunicativo dei mezzi plastici. Dicendo che in queste opere che hanno una loro freddezza razionale programmata la tecnologia e il metodo del dare forma sono quasi sempre il grande, tormentato contenuto; vogliamo anche dire che Cagli riscopre e ripropone nella immaginazione creatrice e nei suoi mezzi specifici una potenza umana capace di essere attiva nella società e nello spirito umano, una potenza che è diversa ma non minore che scienza, industria e tecnologia.

Idea e pratica dell'arte, in queste opere, specialmente le più recenti, si rivelano complesse, fitte di mediazioni culturali e materiche, come se la chiarezza organizzata di una forma uscisse sempre da strati geologici e da innumerevoli spessori di civiltà. Chi ha cultura prevalentemente italiana o europea può restare sorpreso, può non riuscire a vedere o fermarsi alla soglia del gusto. Perché Cagli opera su una vasta area antropologica di figure: ad esempio, una figura grecizzante o rinascimentale manierista si può incontrare e fare tutt'uno con una figura nera o oceanica o indiana, ecc. Cerca, cioè, Cagli nelle ricche mine della immaginazione artistica, e bucano molti strati, materiali e mezzi di una energia storica e culturale che, al presente, perché sia viva egli concepisce la più attrezzata possibile.

Così Cagli seguita un discorso antropologico sui materiali e sui mezzi che fu avviato profondamente da Klee e da Ernst. Non riesce sempre questa operazione e spesso la immaginazione brucia tanta materia senza che si formi il diamante. Ma basta la qualità così esatta e potente del lavoro per interessare l'occhio e i pensieri. Quando poi Cagli trova il suo diamante di pittura, esso è naturale come il minerale o l'organismo vegetale o animale e sembra che tutto il mondo debba essere di questa chiara naturalezza.

Molte volte, invece, l'immagine è come le risulasse di Dremere. L'una sull'altra, di molte e diverse correnti di energia profonda: si pensi a quegli agglomerati silenziosi e calcarei che fanno i venti della sabbia e che chiamano « rosa del deserto ». Si ha così un'immagine composta, eclettica ma quasi sempre coeren-

te per la sua forza di astrazione, di riassumere nella forma e nel colore processi diversi, storico-culturali e psicologici.

Tutta una ricca serie di pitture e disegni a olio varia motivi di maschere. Il disegno è geometrico e così freddamente razionalizzato da sembrarlo ed è un disegno che interviene sulla maschera per evidenziare come una struttura, uno scheletro portante, tutte le energie che l'hanno fatta. E' una operazione fatta sul volto umano come emblematicamente lo sta il rinascimento manierista. E, in sostanza, ciò che si conferma, anche nei passi più recenti, del complesso percorso di Corrado Cagli è il valore del lavoro e del metodo del lavoro sempre legati a un progetto e che salvano il pittore dalla estemporaneità, dalla gestualità e dall'irrazionalità in definitiva dalla presunzione individualistica d'intervento nella vita.

Dario Micacchi

Dal nostro inviato

LISBONA, ottobre

Calato il sipario sulla farsa elettorale, il regime fascista tenterà di rivolgere nuovamente i riflettori sulle tre « F » che da decenni somministrano l'opinione pubblica portoghese: fado (le canzoni), football, l'atima. Questo mese di campagna elettorale ha però, lasciato un solco ancor più profondo di quello del '69. Come allora, anche stavolta il successore di Salazar, Marcelo Caetano, decreterà la chiusura delle sedi aperte dal movimento democratico di opposizione all'atto della presentazione delle candidature e, come allora, la polizia politica ricomincerà la persecuzione di coloro che hanno svolto attività di propaganda, ancor più perché il ritiro, all'ultimo momento, delle liste e lo invito all'astensione dal voto hanno smascherato la farsa elettorale inscenata dal regime. « Sappiamo i rischi che corriamo », dice — Antonio Abreu, giovane avvocato, uno dei candidati della commissione democratica elettorale di Lisbona — e che possono essere ancora maggiori di quelli previsti dal decreto che punisce chi ha fatto propaganda per l'astensione dal voto. Ma è anche vero che a nessuno si può rubare ciò che non ha: nel nostro caso le libertà politiche.

In molte zone del paese — anche in quei distretti, dove, a differenza delle precedenti elezioni, il movimento democratico non è stato in grado di presentare la lista — l'opposizione è cresciuta come forza organizzata, sia pure clandestina, durante questi quattro anni, sicché le CDE distrettuali del '69 hanno potuto presentarsi nel '73 come un movimento unitario nazionale, che ha tenuto il suo congresso ad Aveiro e successivamente ha frantumato in interdistrettuali fino a quello della notte di giovedì scorso, dove è stata ratificata la decisione di ritiro delle candidature con la parola d'ordine dell'astensione dal voto.

Soprattutto a Lisbona, a Setúbal e ad Oporto lo scioglimento ufficiale delle CDE non aveva significato la fine della loro attività. « Sono contenti ad esistere », ci spiega Horacio Da Costa Guimarães, 25 anni, uno dei protagonisti delle lotte studentesche di Coimbra del '69, più volte arrestato — commissioni di giovani operai, di studenti, di donne, di edili, metallurgici, di panettieri. Ad Oporto la loro attività non si è mai interrotta e i frutti si sono visti non solo ora, durante la campagna elettorale, quando in questa città si sono messi in movimento non meno di mille attivisti, espressione di 51 commissioni di freguesias (quartieri) e di categoria, che hanno deciso inoltre la scelta dei candidati, ma questi frutti si erano avuti, giorno per giorno, durante i quattro anni, anche in campo sindacale ».

E' l'aspetto forse più interessante, e sorprendente, del novità che presenta oggi la situazione portoghese. Qui non esiste libertà sindacale; esistono i sindacati corporativi, sotto il diretto controllo governativo, molto settorializzati (ne sono ben 19 per i trasporti, in modo da dividere il più possibile i lavoratori). Illegale è non solo fare lo sciopero, ma parlarne semplicemente. Eppure gli elettori si fanno sentire e proclamano: « Non siamo i contadini, ma i contadini » e così via, sicché in realtà sotto il profilo economico il Portogallo è esso stesso una « colonia » che colonizza e per conto terzi ai vari territori e agli popoli, con vantaggi unicamente per i « commessi » di questa operazione cintrassati attraverso partecipazioni dirette o indirette alle società di cui si è detto.

Sono tutte queste cose che il regime non vuol far sapere alla gente e perciò ha tentato, in tutti i modi di impedire che se ne parlasse in campagna elettorale: è un argomento per il quale Caetano ha posto il veto assoluto persino ai candidati dell'« Accao Nacional Popular », la lista governativa.

Sui giornali la parola Guinea è apparsa solo la scorsa settimana in occasione del voto all'ONU per l'inserimento all'ordine del giorno (approvato col voto contrario degli Stati Uniti) del riconoscimento della Repubblica autonoma proclamata dalle forze di liberazione. Il nuovo stato libero veniva definito « una cosiddetta repubblica autonoma proclamata in Africa occidentale », mentre sui tabelloni futuristici continuano a far bella mostra di sé le insegne: « Visita il Portogallo: la Guinea », « Visita il Portogallo: la provincia di Angola », « Conosci il Portogallo: vai in Mozambico », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ». « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

blea generale del suo sindacato e nel '71 delegato all'organizzazione internazionale del lavoro a Ginevra, dove però gli fu impedito di recarsi; Celso Ezequiel Melo Da Costa, 38 anni, architetto, attualmente dirigente della sezione regionale del nord del sindacato architetto; Cesar Principe, 31 anni, già dirigente del sindacato nazionale dei giornalisti, attuale delegato sindacale e membro del comitato di redazione del « Jornal de Notícias ».

Sono fatti che dimostrano quali radici comincia ad avere il movimento di opposizione; ma naturalmente non è così ovunque. Vi sono zone contadine, quelle economicamente e socialmente più arretrate, a nord-est (i distretti di Braga, Viseu e Guarda, e lungo i confini con la Spagna), dove il regime domina ancora incontrastato sul bruttamento della gente, che vive nella più squallida miseria, nell'ignoranza, nella soggezione anche ad una chiesa retriva e asservita al potere, quale invece non è per esempio il clero di Oporto.

In realtà l'opposizione democratica ha oggi i suoi punti di forza laddove le condizioni economiche sono migliori ed esistono quindi concentrazioni operaie e anche fasce di piccola e media borghesia progressista e — in certa misura — dove esistono concentrazioni di studenti (Coimbra). E' qui che la campagna elettorale ha offerto la misura della validità della scelta compiuta dal movimento antifascista: utilizzare le elezioni, cioè, come occasione

I colossali affari degli esponenti del regime

ziona diretta o indiretta alle società di cui si è detto. Sono tutte queste cose che il regime non vuol far sapere alla gente e perciò ha tentato, in tutti i modi di impedire che se ne parlasse in campagna elettorale: è un argomento per il quale Caetano ha posto il veto assoluto persino ai candidati dell'« Accao Nacional Popular », la lista governativa.

Sui giornali la parola Guinea è apparsa solo la scorsa settimana in occasione del voto all'ONU per l'inserimento all'ordine del giorno (approvato col voto contrario degli Stati Uniti) del riconoscimento della Repubblica autonoma proclamata dalle forze di liberazione. Il nuovo stato libero veniva definito « una cosiddetta repubblica autonoma proclamata in Africa occidentale », mentre sui tabelloni futuristici continuano a far bella mostra di sé le insegne: « Visita il Portogallo: la Guinea », « Visita il Portogallo: la provincia di Angola », « Conosci il Portogallo: vai in Mozambico », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

di informazione dell'opinione pubblica e di mobilitazione delle energie, oggi potenzialmente disponibili allo scontro politico. Così a Lisbona 98 giornalisti hanno sottoscritto un documento di appoggio alla CDE e contro la censura, reso pubblico su alcuni giornali; così a Oporto, Lisbona, Setúbal, Aveiro, Coimbra, Leiria sono state raccolte 800 firme di intellettuali in calce ad un appello per rivendicare i diritti politici. Si è anche parlato della colonia e della guerra di repressione dei popoli di Angola, Guinea e Mozambico, molte volte finendo per dover subire l'intervento della polizia che scioglieva al primo accenno le assemblee, ma molto spesso arrivando anche fino in fondo. In questo ad Oporto i candidati democratici la hanno spuntata ricorrendo a uno stratagemma: si interrogavano a vicenda (al pubblico era proibito intervenire e persino porre domande) su esperienze personali di vita, e poiché ognuno di loro i quattro anni di servizio militare se li è fatti e un paio d'anni nelle colonie li ha passati, avevano di che dire sulla guerra in Africa; il resto lo mettevano per iscritto nei volantini. Questi dovevano passare per la censura preventiva, ma sarebbe stato folle pensare che i testi venissero approvati: sono stati perciò distribuiti con sorte notturne (fino a quella passeggiata qui ad ora molto tarda) di gruppi di attivisti, che hanno sfidato la polizia, spesso pagando con lo arresto.

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

« Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », « Non siamo il Portogallo », proprio come potremmo dire noi di Ischia o di Portofino. Quelle, per il governo di Caetano, continuano ad essere « province d'oltremare ».

Sono iniziati ieri i lavori che proseguono anche oggi del direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil

Si è aperto a Salerno il convegno dell'ANCA

# Fermezza e combattività dei sindacati per prezzi, Sud e la difesa dei salari

# L'agricoltura nel Sud impegno primario del movimento cooperativo

Contraddizioni e incertezze del governo di centro sinistra - I primi interventi sottolineano anche criticamente l'esigenza di un'immediata azione per affermare le scelte del sindacato - Il valore delle piattaforme aziendali

La relazione di Vitale - Il ruolo fondamentale delle Regioni - Superare l'atomismo imprenditoriale e creare imprese fra più coltivatori CEE, patti agrari e politica dei prezzi al centro della discussione

(Dalla prima pagina) - Elito particolarmente Pierre Carniti, segretario generale della Fin-Cisl, il quale in un intervento polemico ha dichiarato il dissenso del metalmecanic con la relazione. Punto centrale di tale dissenso, che può portare anche ad una non approvazione della relazione, è quello relativo al programma di azione immediata con cui il sindacato intende affrontare la politica economica e sociale, così come definite nella precedente riunione del Direttivo unitario del luglio scorso. Il dibattito si preannuncia perciò di largo interesse.

voro indipendente più disgiunto; a una nuova politica dei prezzi dei prodotti di base. Da qui discendono precise richieste: 1) adozione di prezzi politici per la farina, il latte (olio di oliva e lo zucchero); 2) adozione di misure capaci di evitare l'ascesa dei prezzi amministrati per le tariffe pubbliche, nelle materie prime per l'agricoltura e delle fonti di energia con ampiezza dell'area dei prezzi amministrati; 3) mantenimento del blocco dei fitti e dei contratti sino a quando non sia stata predisposta una efficace normativa sull'equo canone; 4) adozione di misure sui prezzi controllati, controllando i listini in modo da garantire il giusto rapporto con i costi reali di produzione e con le rendite di posizione; speculative o di monopolio.

fessionale, la lotta al lavoro precario, queste, assieme a rivendicazioni salariali (che devono avere dimensioni limitative che sottolineino anche per questo aspetto le scelte generali del sindacato) sono i temi di fondo delle piattaforme aziendali e di gruppo. Nessuna tregua salariale, quindi e neppure una lievitazione generale del salario. In modo particolare viene sottolineata la necessità che a questa politica complessiva partecipino tutti i lavoratori, e siano essi, con la loro iniziativa, di sostegno al confronto con il governo. Problema centrale è quello di identificare i modi di sostegno territoriale da parte dei lavoratori del Sud alle singole piattaforme aziendali sugli investimenti. Si punta cioè - come è emerso dai primi interventi nel dibattito - ad una unità del movimento, ad uno stretto legame fra lavoratori del Nord, occupati e disoccupati del Sud che è la condizione essenziale per la politica proposta dal sindacato possa ottenere positivi risultati.



Un aspetto della manifestazione contadina per le vie di Napoli

Sempre sulla necessità di sviluppare un forte movimento di massa sono intervenuti il segretario del chimici-Cisl, Felice, il segretario-assessori Cgil, Garavini, il segretario della Cdi di Torino Pugno. Sono state sottolineate soprattutto e espresse riserve per le iniziative relative al quanto riguarda le indicazioni di azione e di lotta. E' stata messa in luce l'esigenza che l'intreccio tra i temi generali e quelli specifici sia garantito da un movimento di massa. Perciò, come ha affermato Pugno, è necessario che la riunione del Direttivo della Federazione proceda in modo inequivocabile questo rapporto, le iniziative opportune e i tempi del movimento, per rendere credibile il quale il sindacato intende realizzare per una diversa politica economica nel paese. Garavini ha sostenuto la necessità che il Direttivo assuma le difficoltà attuali del movimento e dia una risposta chiara «alla tensione critica tra i lavoratori verso il sindacato. Poi ha rilevato che occorre chiarire la natura del confronto con il governo e che il «senso primo del rifiuto di ogni tregua» è quello della «autonomia» e «un carattere reale» sui punti che sono al centro dell'azione del sindacato e «non di un dialogo globale, formale e incontinentale».

Controllo - Si chiede l'esclusivo controllo pubblico sulle importazioni ed esportazioni per i prodotti soggetti a prezzi imposti con un nuovo potere di intervento sul mercato dello Stato delle Regioni, degli Enti locali. Si rivendicano nuovi compiti e trasformazioni del Comitato interministeriale prezzi (CIP) e della Azienda di Interesse sui mercati agricoli (AIMA).

Nel dibattito, che proseguirà nella giornata di oggi, sono intervenuti tra gli altri Anconelli, Mazzi, Ciniaco, Luciani.

La relazione parte dalla constatazione che l'attuale crisi economica è diretta conseguenza di un modello di sviluppo da mutare non con interventi congiunturali, ma con una decisa azione di rinnovamento strutturale. Le tre priorità indicate dal sindacato si muovono in questa direzione. A questa «svolta» della azione sindacale deve corrispondere una precisa scelta del governo il quale si dibatte invece in «contraddizioni e incertezze che continuano a non vederlo impegnato nell'intervento strutturale».

La politica anticongiunturale deve saldarsi con quella dello sviluppo del Mezzogiorno e delle riforme. E' in questo quadro che va visto il bilancio dello Stato. Occorre che il governo utilizzi lo strumento fiscale per recuperare i margini di evasione, colpendo i beni e i servizi di lusso per contenere il volume crescente del gettito. I programmi di spesa pubblica per investimenti dovranno essere prioritizzati alla realizzazione di opere pubbliche, come è noto, e a interventi nel dibattito ad una unità del movimento, ad uno stretto legame fra lavoratori del Nord, occupati e disoccupati del Sud che è la condizione essenziale per la politica proposta dal sindacato possa ottenere positivi risultati.

Dalla nostra redazione - NAPOLI, 29. Con la forte manifestazione indetta dall'Alleanza dei contadini, cui hanno dato vita stamane a Napoli migliaia di coltivatori diretti venuti da tutte le zone della Regione, la Campania ha ufficialmente aperto la vertenza per lo sviluppo dell'agricoltura.

Ampia mobilitazione nelle campagne di coltivatori, salariati, mezzadri e coloni

## Forte corteo di contadini a Napoli per la rinascita dell'agricoltura

Decine di fratelli hanno percorso le vie della città - Il comizio del compagno Bigi - Si tratta di imporre uno sviluppo armonico di tutti i settori - Un diverso ruolo delle partecipazioni statali - Le altre manifestazioni indette dall'Alleanza

Nella relazione si sottolinea la positività dell'accordo sull'aumento dei redditi più bassi con il governo, e si auspica a rimuovere il governo da una posizione di partenza che era fortemente ancorata al solo aumento del prodotto interno lordo, sul quale il sindacato ha contestato l'aumento degli assegni familiari, della indennità di disoccupazione e il riconoscimento del principio dell'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale.

La seconda parte della relazione affronta il tema centrale della iniziativa sindacale, quello relativo allo sviluppo del Mezzogiorno e alle iniziative di rinnovamento economico e sociale in questa regione. Si sottolinea che il positivo clima di convivenza civile e democratica che si segue alla attività fallimentare, gli errori, le connivenze del governo Andreotti, il suo blocco, questo clima nuovo però «deve essere consolidato da una incisiva, realistica azione di rinnovamento della società italiana e di sviluppo economico e sociale non solo tutti superati».

## Iniziativa nei campi della Cgil-Cisl-Uil

La settimana di lotta promossa dalle organizzazioni contadine confederali (Federazioni Cgil, Federcultivatori-Cisl, Uil) sta registrando una larga partecipazione dei lavoratori dei campi - mezzadri, coloni, affittuari e coltivatori diretti - e numerose adesioni e consensi di organismi rappresentativi degli Enti Locali, dei Partiti politici, oltreché di esponenti di organizzazioni contadine (Alleanza, CENAF, Cooperativo).

## Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. Con la forte manifestazione indetta dall'Alleanza dei contadini, cui hanno dato vita stamane a Napoli migliaia di coltivatori diretti venuti da tutte le zone della Regione, la Campania ha ufficialmente aperto la vertenza per lo sviluppo dell'agricoltura.

## Conclusa la vertenza di gruppo

La vertenza per lo sviluppo della agricoltura rivendicata dai contadini e coltivatori diretti e mezzadri della Regione Campania, conclusa dal gruppo dirigente dell'Alleanza dei contadini, si è conclusa con un accordo di principio.

## Nuova fase

Sulle insufficienze dell'accordo si aprirà una nuova fase di lotta nel 1974 da parte dell'intero movimento sindacale per «la predisposizione di un meccanismo automatico di aggancio di tutte le pensioni alla dinamica salariale».

## Agnelli rispolvera la «concertazione sociale»

Nei prossimi giorni Agnelli ha tentato ieri una nuova sortita in materia di redditi e di «concertazione sociale».

## «Assemblea aperta» a Marghera all'interno del Petrolchimico

VENEZIA, 29. Iniziativa di lotta per porre fine alle intossicazioni - I lavoratori delle fabbriche Montedison aprono alla partecipazione delle amministrazioni comunali e provinciali di Venezia, della regione Veneto, dei Consigli di quartiere, dei Partiti politici democratici.

## IBM: accordo sugli appalti

La vertenza IBM per l'abolizione degli appalti si è risolta positivamente. L'unità che si è realizzata tra i lavoratori del gruppo agricolo, i tecnici e i dipendenti IBM nelle filiali di tutta Italia ha consentito il raggiungimento di un primario obiettivo, quello cioè di considerare tutti coloro che svolgono mansioni di facchini, manovali e imballatori, diretti dipendenti della IBM.

## Dal nostro inviato

SALERNO, 29. «Impegno e responsabilità di tutto il movimento, in tutto il Paese» per la trasformazione dell'agricoltura nel Mezzogiorno, questo è il motto con cui inizia la relazione di Giuseppe Vitale al convegno indetto dall'Associazione cooperative che si è aperto questo pomeriggio nel salotto dell'amministrazione provinciale. La partecipazione al dibattito ha già risposto a questa indicazione. La Lega è rappresentata dal suo presidente, Gaetano Vitale, sono presenti delegazioni delle principali organizzazioni contadine nazionali, parlamentari e rappresentanti dei partiti.

La politica della Comunità europea, la sorte dei patti agrari di colonia e fittio, i canoni e le forme del pagamento, la politica dei prezzi e di integrazione dei redditi devono essere misurati in base alla loro capacità, o incapaci di essere realizzati nel settore dell'olio di oliva, di verificare i problemi produttivi e sociali.

Questa richiesta di concretezza, il richiamo all'esigenza di un movimento cooperativo, il richiamo al pagamento politico democratico nel corso stesso dell'impianto di nuove strutture caratterizza il discorso aperto oggi dal movimento cooperativo. La discussione inizia subito dopo la relazione di Vitale, prosegue domani.

## Messaggio del compagno Longo

Il compagno Luigi Longo, presidente del nostro partito, ha inviato alla presidenza del consiglio nazionale dell'ANCA il seguente messaggio.

## Conclusa la vertenza di gruppo

La vertenza per lo sviluppo della agricoltura rivendicata dai contadini e coltivatori diretti e mezzadri della Regione Campania, conclusa dal gruppo dirigente dell'Alleanza dei contadini, si è conclusa con un accordo di principio.

## Nell'accordo Lepetit un posto di rilievo per il settore ricerca

Il partito individuato nello sviluppo della ricerca farmaceutica, e in particolare di una ricerca che tragga le sue motivazioni dai bisogni sociali, è quello del Mezzogiorno. In questo quadro, oltre alle linee tradizionali, si collocano le nuove attività di ricerca che il Mezzogiorno ha intrapreso con il settore Lepetit.

## Dalla nostra redazione

MILANO, 29. «Le parti individuate nello sviluppo della ricerca farmaceutica, e in particolare di una ricerca che tragga le sue motivazioni dai bisogni sociali, è quello del Mezzogiorno. In questo quadro, oltre alle linee tradizionali, si collocano le nuove attività di ricerca che il Mezzogiorno ha intrapreso con il settore Lepetit».

## La vertenza di gruppo

La vertenza per lo sviluppo della agricoltura rivendicata dai contadini e coltivatori diretti e mezzadri della Regione Campania, conclusa dal gruppo dirigente dell'Alleanza dei contadini, si è conclusa con un accordo di principio.

## IBM: accordo sugli appalti

La vertenza IBM per l'abolizione degli appalti si è risolta positivamente. L'unità che si è realizzata tra i lavoratori del gruppo agricolo, i tecnici e i dipendenti IBM nelle filiali di tutta Italia ha consentito il raggiungimento di un primario obiettivo, quello cioè di considerare tutti coloro che svolgono mansioni di facchini, manovali e imballatori, diretti dipendenti della IBM.

Franco De Arcangelis

Miti e realtà della maternità

# La scommessa del parto «all'italiana»

Dibattito su un'opera di recente edizione - Il grosso rischio di nascere - Mancanza di diagnosi e di terapie tempestive - Una questione politica

Il mito della Mamma è certamente una delle bandiere più glorificate e non solo dalla enfasi commerciale e pubblicitaria, ma dal clima e dalla retica nazionale, e soprattutto dalla morale codificata, quella che appunto assegna alla donna prima di tutto e spesso unicamente il ruolo di "naturale" di sposa e di madre.

Mamma e figlio: ma se mai monomito ha avuto piedi di argilla, esso è proprio questo. Basta fare un passo in la dalla olografia e dalla convenzione, e subito ci si trova, come avviene spesso nel nostro Paese in mezzo alla grossa piaga.

Già diventare mamma in Italia è un grosso rischio, una specie di scommessa contro tutto. «Ritrovata d'urgenza allo ospedale di... per emorragia al sesto mese di gravidanza. Una ostetrica mi ha visitato brevemente, nessun controllo. Messa a letto e non degnata di uno sguardo sino al mattino. Ore 11: la solita ostetrica mi visita e mi dice che per il bambino non c'è più speranza, che ormai è morto. Alle mie proteste che sento il bambino vitale, mi risponde che non ci crede. Sempre nessun medico. Ore 11:30, l'ostetrica decide di farmi partorire, lo non ho dolori. Sono nella sala travaso, l'ostetrica arriva con una "pedalata", così dice, facciamo più in fretta, tanto il bambino è morto. Alle mie proteste, e per il bimbo che sento vitale e perché non voglio partorire a quel modo, seccatissima mi porta in sala parto; in un angolo, seduto dietro una scrivania, vedo finalmente un medico. Sono sottoposta a un parto psicologicamente e fittiziamente assistito: alla fine il bimbo nasce, è vivo... Purtroppo è vissuto solo 10 giorni, dei quali 5 senza che io ne fossi a conoscenza...».

Ecco una storia vera di una vera mamma, di una mamma dal libro di Rosalia e Zaccuti «Non sparate agli uccellini», di recentissima edizione.

Cominciamo dagli ospedali: non vantiamo un «sistema» ospedaliero che è tutto fuorché un sistema», dicono i due autori citati. Abbiamo regioni dove di ospedali ce ne sono più di quanti ne esistono in Germania e in Inghilterra, e regioni dove il loro numero è assolutamente al di sotto del necessario. I posti letto che mancano sono 10-15 mila solo per l'ostetrica, e tre quarti di essi riguardano il Sud e le isole. Appunto nei due ultimi, dove avviene il 45 per cento dei parti italiani, i posti letto di ostetrica rappresentano solo il 15 per cento del totale nazionale. E man-

cano anche i medici specialisti, pediatri e ostetrici, mentre persino l'ONMI (ma questo ente da un pezzo ha finito di stupire chichessa) e nel Sud al di sotto dello standard nazionale (a Napoli, che ha una mortalità infantile del 56,3 per mille, c'è un consultorio ogni 41.081 bambini; a Milano, con tasso di mortalità di circa il 29,35, uno ogni 20.545 bambini).

Nel Sud ancora la metà dei parti avviene a domicilio. Men talità arretrata si dice: quello che si fa invece è quello di far arrivare a domicilio la sempre cozzata con la realtà secolare di ospedali «distanti decine e centinaia di chilometri o di ospedali indegni di questo nome e più simili a lazzeretti».

Certo, abbiamo anche noi bellissimi e persino lussuosi ospedali, attrezzati in modo impeccabile, ma sfortunatamente rappresentano l'eccezione: in genere sono ormai cumuli di testimonianze, inchieste giornalistiche e persino indagini ministeriali che confermano), le situazioni di insicurezza sia tecnica che assistenziale sono assai diffuse e a volte sino a toccare l'indecenza. Un'unica sala parto per 130 letti di ostetrica, 18 donne partorienti in stanze che contenevano nemmeno la metà; si mangia in piedi o sedute sul letto e a volte ci sono anche partorienti stese sui materassi a terra; barelle adatte a letto e così via, e donne con le doglie siano costrette ad aspettare in piedi, o se va bene su una sedia, che si liberi un letto; sono cose che capitano oggi, in un «grande» ospedale milanese, ma che il Monumento alla Mamma non porta mai iscritto.

Gli ambulatori, che pure ci sarebbero, sono dislocati a casaccio, gestiti in modo burocratico e disorde da un puviscolico di enti; e a tutto serve il mandato di cattura e speculazioni, ma non ad un controllo serio della gravidanza. Sconosciuti poi gli ambulatori specialistici, quelli in grado di effettuare un serio controllo della gravidanza a rischio (cioè di appurare, con una serie di analisi e di visite, il grado di rischio che ogni singola gravidanza, a seconda delle condizioni della donna e presenti o no di approntare i necessari interventi, prima e dopo il parto).

Oltre che da un'adeguata assistenza sanitaria, la sorte della nascita e della vita di un bambino è segnata dalla storia della madre, e cioè una altra cosa che il Monumento della Mamma preferisce tacere.

Letà, le caratteristiche fisiche, le malattie, l'atteggiamento psicologico verso la gravidanza, l'ambiente sociale e familiare, il tipo di lavoro, il livello di istruzione e soprattutto il tipo di reddito, ecco alcuni dei fattori che influenzano in modo decisivo la nascita di un bambino, assegnandolo a una sorta di «classe» prima di venire alla luce. Non tutti i bambini sono uguali, e tutti non cominciano dalla culla, bensì incominciano prima, e già dietro le spalle.

Partorire in età adolescenziale è un rischio per la madre e per il bambino; partorire dopo i 35-38 anni lo stesso; i parti troppo ravvicinati sono di più rischio; il livello di guardia per avere bambini sani e madri non sfiabate è di quattro figli: ma chi si preoccupa di una azione preventiva prima di nascere, pecca che si avvicini man mano a ciò che occorre fare?

Muoiuno soprattutto i bambini delle donne povere, muoiuno di più rischio, muoiuno di più dopo essere nati. Sono infatti le classi povere a dare il più alto contributo di morti perinatale (cioè avvenute tra il settimo e il nono mese) e di morti neonatali, (cioè entro il primo anno di vita) e, in entrambi i casi, si muore di più a Sud che al Nord, e il più nelle campagne che nelle città. E' il cerchio che si chiude, la discriminazione prima e ultima è sempre una sola, e condiziona.

Il nostro unico istituto di epidemiologia è stato denominato, bensì chiuso, lo ha ricordato il compagno DeLuca al dibattito che si è svolto qualche giorno fa all'istituto di medicina e del regolamento sanitario. Molti reclusi hanno rifiutato anche ieri sera di rientrare nelle celle, mentre numerosi sono quelli che hanno attuato lo sciopero della fame.

La protesta nel «carcere modello» di via Tiburtina è cominciata giovedì sera quando 5 detenuti sono saliti sul tetto per sollecitare l'iter dei loro processi bloccati per le solite lungaggini giudiziarie. Immediatamente l'iniziativa dei cinque ha trovato ampia eco in tutto il braccio G2 dove la sera i detenuti hanno rifiutato il cibo e successivamente non sono voluti rientrare nelle celle.

La sera di sabato alcuni funzionari del ministero di Grazia e Giustizia sono andati nel carcere di Rebibbia per effettuare un sopralluogo, ma non sono riusciti a riportare la calma nel braccio G2, dove la protesta era ormai dilagante. I detenuti hanno rifiutato il cibo e successivamente non sono voluti rientrare nelle celle.

Drammatica esplosione alla «Trafil» nel centro della città, a Porta Romana

# TRE OPERAI MORTE DECINE DI FERITI NEL CROLLO DI UNA FABBRICA A MILANO

La fabbrica era piena di bombole di butano che serviva al ricaricamento delle bombolette accendisigari - Per lungo tempo tutta la zona centrale milanese è rimasta senza luce - L'incendio è divampato fino a 30 metri di altezza - Emergono le responsabilità della direzione dell'azienda



MILANO - I vigili del fuoco alla ricerca dei dispersi tra le macerie della fabbrica crollata per l'esplosione

Davanti ai giudici di Agrigento gli accusati per il delitto all'ospedale civico di Palermo

## Si avvia il processo Ciuni: respinte le istanze della difesa dei mafiosi

I legali hanno invano chiesto l'annullamento dell'intera sentenza istruttoria - Come e perché avvenne l'esecuzione dell'albergatore, che gestiva a Palermo i rapporti fra le cosche agrigentine

PALERMO, 29. E' finalmente iniziato, con le prime schermaglie procedurali, davanti alla Corte di Assise di Agrigento, il processo contro la mafia di Ravanusa (Agrigento) mandante dell'esecuzione avvenuta in una stanza dell'ospedale civico di Palermo, del boss Candido Ciuni, un ex campiere che, dietro il paravento dell'attività di «albergatore» gestiva a Palermo i rapporti fra le cosche agrigentine e la lotta per il contrabbando di sigarette.

In questo clima - e grazie a questo clima - pres' il via una indagine che riuscì a scavarne, per una volta, sotto la cortecchia del sensazionalismo fatto di cronaca. Essi dire che sul banco degli imputati, uomini appariti, indicato come il mandante numero uno, Giuseppe Di Cristina, una figura che è stato assegnato capomafia di Risi (Caltanissetta) che sembra l'emblema delle garanzie che certi settori dei pubblici poteri hanno offerto in cambio di interessi mafiosi.

Per la riforma dei codici

## Si estende la protesta nelle celle di Rebibbia

Si è allargata a quasi tutto il carcere di Rebibbia la protesta dei detenuti per sollecitare la riforma del codice penale, di procedura penale e del regolamento carcerario. Molti reclusi hanno rifiutato anche ieri sera di rientrare nelle celle, mentre numerosi sono quelli che hanno attuato lo sciopero della fame.

La protesta nel «carcere modello» di via Tiburtina è cominciata giovedì sera quando 5 detenuti sono saliti sul tetto per sollecitare l'iter dei loro processi bloccati per le solite lungaggini giudiziarie. Immediatamente l'iniziativa dei cinque ha trovato ampia eco in tutto il braccio G2 dove la sera i detenuti hanno rifiutato il cibo e successivamente non sono voluti rientrare nelle celle.

La sera di sabato alcuni funzionari del ministero di Grazia e Giustizia sono andati nel carcere di Rebibbia per effettuare un sopralluogo, ma non sono riusciti a riportare la calma nel braccio G2, dove la protesta era ormai dilagante. I detenuti hanno rifiutato il cibo e successivamente non sono voluti rientrare nelle celle.

Il nostro unico istituto di epidemiologia è stato denominato, bensì chiuso, lo ha ricordato il compagno DeLuca al dibattito che si è svolto qualche giorno fa all'istituto di medicina e del regolamento sanitario. Molti reclusi hanno rifiutato anche ieri sera di rientrare nelle celle, mentre numerosi sono quelli che hanno attuato lo sciopero della fame.

La protesta nel «carcere modello» di via Tiburtina è cominciata giovedì sera quando 5 detenuti sono saliti sul tetto per sollecitare l'iter dei loro processi bloccati per le solite lungaggini giudiziarie. Immediatamente l'iniziativa dei cinque ha trovato ampia eco in tutto il braccio G2 dove la sera i detenuti hanno rifiutato il cibo e successivamente non sono voluti rientrare nelle celle.

La sera di sabato alcuni funzionari del ministero di Grazia e Giustizia sono andati nel carcere di Rebibbia per effettuare un sopralluogo, ma non sono riusciti a riportare la calma nel braccio G2, dove la protesta era ormai dilagante. I detenuti hanno rifiutato il cibo e successivamente non sono voluti rientrare nelle celle.

La sera di sabato alcuni funzionari del ministero di Grazia e Giustizia sono andati nel carcere di Rebibbia per effettuare un sopralluogo, ma non sono riusciti a riportare la calma nel braccio G2, dove la protesta era ormai dilagante. I detenuti hanno rifiutato il cibo e successivamente non sono voluti rientrare nelle celle.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Una serie di terrificanti esplosioni e un violentissimo incendio durato ore, hanno devastato per intero stasera, poco prima delle 18, lo stabilimento della «Trafil-Italia» del gruppo BIC, la nera fabbrica di penne biro e inchiostri.

Rapinatori senza fortuna a Roma

## Nel furgone assaltato un panino e una birra

Due rapine, una delle quali ha fruttato un botino alquanto insolito, sono svolte ieri nei pressi di Roma, verso le 13.30. I frutti più rilevanti sono venuti al «colpo» messo a segno presso la filiale della Cassa di risparmio di Nemi. Scesi da una «Fiat 128» a orario, due giovani col viso nascosto da un passamanotugno sono entrati nell'agenzia e puntando le pistole sui presenti, hanno costretto il direttore dell'istituto di credito, Antonio Giovannetti, a consegnare le chiavi della cassa-forne.

Ordinanza del pretore di Livorno

## Dissequestrate le navi Montedison di Scarlino

La società dovrà però provvedere a fornire i natanti di attrezzature disinquinanti

LIVORNO, 29.

Il pretore di Livorno dottor Viglietta ha accolto stamane l'istanza di revoca del provvedimento di sequestro delle due motonavi «Scarlino I» e «Scarlino II» presentata dalla Montedison nei giorni scorsi. Il pretore ha disposto il dissequestro dopo avere ricevuto precise assicurazioni da parte dell'amministratore delegato della società, in base alle quali la Montedison si è impegnata entro il 31 gennaio ad attrezzature le due motonavi per neutralizzare lo scarico inquinante dei liquidi derivanti dai residui della lavorazione del biossido di titanio.

Sotto accusa 4 carabinieri per un'inchiesta sulla droga

Un capitano, tre brigadieri e un carabiniere potrebbero essere accusati di falso ideologico in atto pubblico per aver dato alla magistratura due versioni di una operazione antidroga. La scoperta di questo contrasto è stata fatta dai giudici della prima sezione penale del tribunale di Roma (Colore, Santapichi e Fabbrì) in un processo contro un giovane, Marino Stomani, accusato di traffico di cocaina. Gli atti ora sono stati rinviati al PM perché proceda contro i militari.

Mentre la sentenza istruttoria è stata emessa due anni fa

## Altro scandaloso rinvio per il «sacco» di Catania

Sotto accusa l'ex sindaco democristiano La Ferlita ed altri notabili del suo partito, imputati di peculato

ISTRUTTORIA nel corso dei quali sono caduti in prescrizione i reati di falso attribuiti agli stessi imputati, si deve registrare un nuovo ed ulteriore rinvio (da due anni è stata depositata la sentenza istruttoria e già l'inizio della causa era stato rinviato tre volte) che potrebbe preludere a tutta una serie di manovre tendenti a far cadere in prescrizione anche il peculato e quindi ad insabbiare definitivamente il processo.

Il nostro unico istituto di epidemiologia è stato denominato, bensì chiuso, lo ha ricordato il compagno DeLuca al dibattito che si è svolto qualche giorno fa all'istituto di medicina e del regolamento sanitario. Molti reclusi hanno rifiutato anche ieri sera di rientrare nelle celle, mentre numerosi sono quelli che hanno attuato lo sciopero della fame.

La protesta nel «carcere modello» di via Tiburtina è cominciata giovedì sera quando 5 detenuti sono saliti sul tetto per sollecitare l'iter dei loro processi bloccati per le solite lungaggini giudiziarie. Immediatamente l'iniziativa dei cinque ha trovato ampia eco in tutto il braccio G2 dove la sera i detenuti hanno rifiutato il cibo e successivamente non sono voluti rientrare nelle celle.



Sulle cause degli scioperi

Improvvisa svolta nella tragica vicenda del bimbo seviziato a Villa Sciarra

Poste: dura replica dei sindacati al ministro Togni

Manifestazione dei tassisti ieri pomeriggio - Prosegue l'agitazione dei dipendenti dell'ENPI - Incontro al ministero del Lavoro per la Cementi-Segni

Buoni mensa: ritirato l'aumento

Dopo le vivaci proteste dei giorni scorsi il prezzo...

vita di partito

RIUNIONE DEI PROIBIVIVI - Oggi, alle ore 18, in Federazione convocati i compagni...

Le gravi affermazioni del ministro Togni sulle ultime agitazioni alle poste...

TASSISTI - Si è svolta ieri pomeriggio a piazza SS. Apostoli una manifestazione dei tassisti...

ENPI - Il personale della direzione generale dell'Ente nazionale prevenzione infortuni è sceso di nuovo in sciopero...

ATTIVI FEMMINILI DI ZONA SUL TESSERAMENTO - 17, attivo 15, passivo, presiede la ZONA CENTRO: Cefù-Menti...

PREZII - La Federazione provinciale dei lavoratori del commercio ha indetto per oggi alle ore 12 nella sede della Federazione unitaria...

Mario Salvetti è ritornato libero dopo la ritrattazione di Coviello

L'ordine di scarcerazione firmato improvvisamente l'altra notte dopo un colloquio tra il magistrato e il principale accusatore del giovane - I carabinieri fanno intendere di avere ancora dei dubbi e di voler continuare le indagini su Villa Agnese - Il piccolo Robertino continua a dar segni di ripresa



Mario Salvetti, la madre e Paola Ribaud tra gli amici di Villa Agnese

Mario Salvetti non c'entra, ero solo a Villa Sciarra con Robertino: è bastata questa affermazione di Vito Coviello...

La mamma. Il ragazzo è stato abbracciato, confortato. «Sapevamo tutti che eri innocente», gli hanno detto...

La società e il "mostro"

Il dramma di villa Sciarra è ancora aperto e l'opinione pubblica segue con ansia i fatti...

Incontro a Villa Agnese con Mario Salvetti e Paola Ribaud

QUANDO ROBERTO LAScerà L'OSPEDALE TUTTI SAPRANNO CHE SONO INNOCENTE

«Credevo di dover testimoniare e dopo poche ore mi sono ritrovato in carcere con quell'accusa tremenda» - L'angoscia della ragazza che aveva confermato l'alibi - Momenti di tensione durante l'interrogatorio - Tre giorni terribili - Cercano un lavoro



Mario Salvetti



Paola Ribaud

«Robertino guarirà e tutti sapranno che sono innocente, questo ho pensato durante i tre giorni che ho trascorso in carcere».

«Anche tu hai visto Robertino fuori di Villa Agnese, subito dopo che Coviello era uscito?».

«Sono addormentata alle cinque del pomeriggio, risvegliandomi soltanto sabato mattina».

«Gli inquirenti cercano di raccogliere altre informazioni sulla vicenda del piccolo Roberto Gagliardini».

Poi, ad un certo punto, gli sviluppi delle indagini sembrano estendere la responsabilità del fatto a un altro ragazzo...

Questo punto viene arrestato, in attesa di ulteriori chiarimenti della situazione.

Due vicende a confronto

Da La Spezia viene una notizia esemplare. Un ragazzino di 11 anni ha inventato di essere stato violentato da un monaco...

Chi ripagherà queste due vittime del danno enorme che hanno subito nel piano umano e morale?

in breve

ITALIA-URSS - Nell'ambito dell'attività culturale sportiva indetta da Italia-URSS in occasione con il Comune di Roma...

Zingone veste tutta roma - Via della Maddalena 27 - Largo Vigna Ste. ut. 14 - Viale Cogli Portuensi (P.le Morelli) - Via Castina 997 - Viale Brigata VII (M. Galati) - Latina - Corso Re Umberto I, 114

Continuano le bravate dell'estrema destra nelle scuole

Nuova provocazione dei fascisti all'«Augusto»

Stamane assemblea aperta nel liceo di via Gela. Interrogazione comunista alla Camera - Tentativi di aggressione al «Mamel» - Domani sciopero degli istituti della zona centro - Studente sospeso a Rieti

Nuovo episodio di provocazione fascista ieri mattina all'«Augusto», il liceo di via Gela, mentre tentativi di aggressione si sono verificati contro il «Mamel» di Parioli. Per protestare contro

Passo del PCI

Scade il piano per gli asili

Il gruppo comunista alla Regione Lazio ha compiuto un passo ufficiale presso il presidente del Consiglio regionale per ottenere in tempo valido l'approvazione del piano annuale di costruzione degli asili-nido per il 1973. La legge del 6 dicembre 1971, n. 1044, prevede infatti il termine del 31 ottobre come ultimo per la presentazione del piano degli asili-nido al ministero della sanità.

Le preoccupazioni espresse dai rappresentanti comunisti in merito alla mancanza di finanziamenti per la mancata ammissione ai fondi di finanziamento.

Provincia

Celebrato il IV novembre

Ieri sera il consiglio provinciale ha approvato con voti favorevoli dei partiti di tutto l'arco costituzionale (i fascisti si sono astenuti) la deliberazione con la quale si autorizza la Giunta alla spesa necessaria per la stampa di 80.000 copie del numero speciale della Rassegna del Lazio, dedicato alla Difesa di Roma.

Il compagno Ricci - prendendo la parola per motivare il voto favorevole del PCI - ne ha sottolineato l'importanza segnalando il carattere di urgenza della proposta della Giunta che riguardava la pubblicazione di solo 40.000 copie è stata portata ad 80.000 in modo che il numero della rivista possa essere largamente diffuso nelle scuole.

In precedenza il Consiglio aveva solennemente celebrato l'anniversario del quarto novembre. Ne ha parlato il presidente La Morgia il quale ha esaltato il rapporto democratico tra il popolo e il potere.

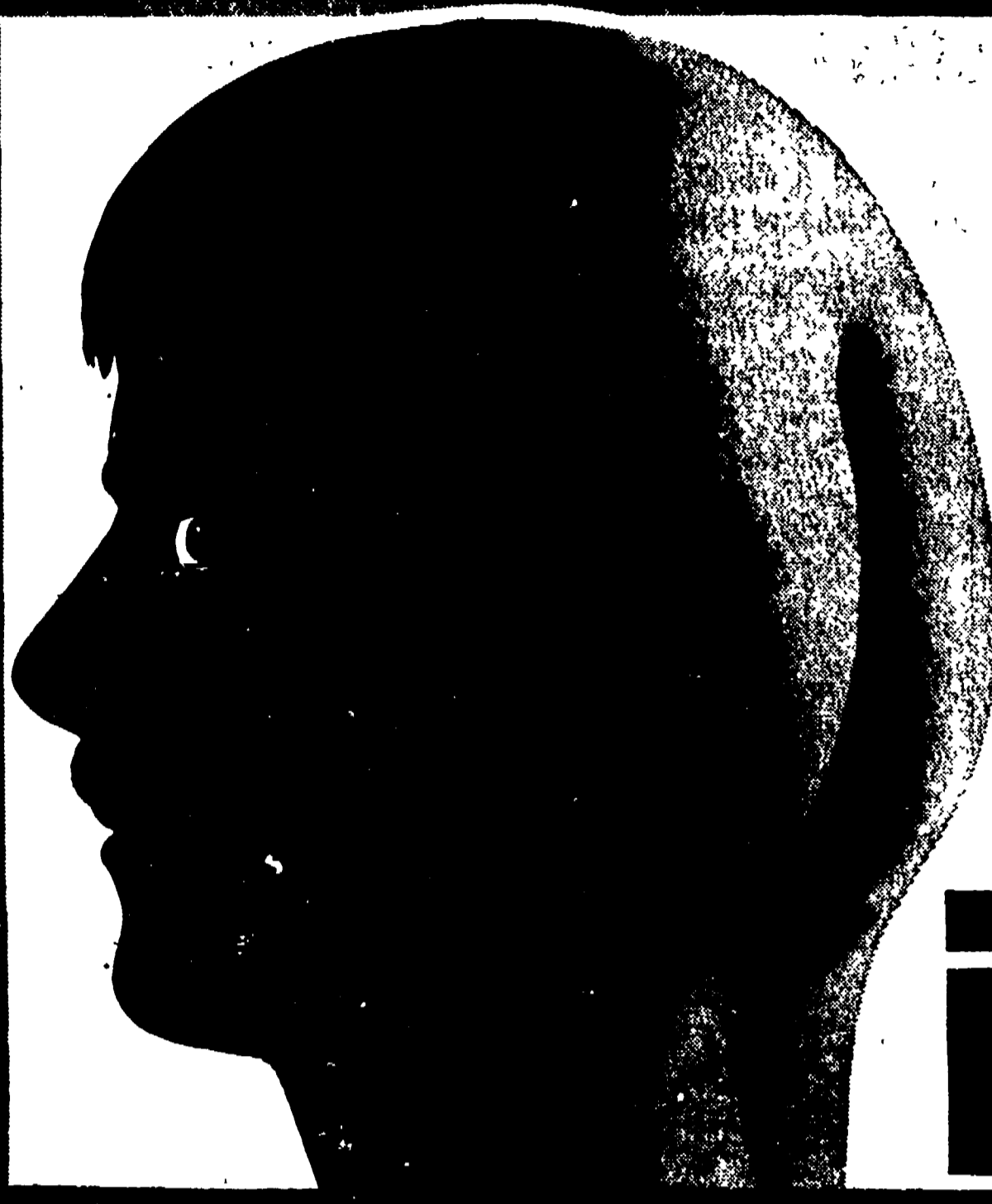
Per il gruppo comunista ha parlato la compagna Rodano che, portando il saluto del PCI ai soldati e agli ufficiali della Repubblica, ha proposto che possano essere realizzati incontri fra rappresentanti dell'Esercito e delle assemblee elettive, in modo che anche i componenti delle forze armate possano essere informati dei compiti e dei problemi che sono di fronte alle Regioni, alle Provincie ed ai Comuni.

La compagna Rodano ha quindi rivolto un commosso omaggio ai caduti nella lotta di Liberazione, ai carabinieri gettati nei campi di concentramento, a quanti nell'esercizio di un dovere hanno contribuito in occasione di calamità pubbliche ad alleviare le sofferenze dei colpiti.

Quartieri senz'acqua e senza luce

Domani, dalle 13 alle 13.30, alcune zone della città interesseranno senza energia elettrica l'intersezione di viale Mazzini con viale dell'Industria e viale dell'Industria con viale dell'Industria.

«PRIMA MONDIALE» IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA OGGI di BARBERINI-REALE-HOLIDAY FINALMENTE!!



Un film di MARCO VICARIO con GIANCARLO GIANNINI. Il calcio. con ROSSANA PODESTA', GASTONE MOSCHINI, MARIANNE COMTELL, ORNELLA MUTI, FEMI BENUSSI, NEDA ARNERIC, RICCARDO CUCCIOLLA, ADRIANA ASTI, VITTORIO CAPRIOLI, LIONEL STANDER, ARMANDO TROVAJOLI.

Orario spettacoli: 15,30 - 18,10 - 20,30 - 23 SONO TASSATIVAMENTE SOSPESSE TESSERE E BIGLIETTI OMAGGIO

IGOR OISTRACH ALLA SALA DI VIA DEI GRECI. Giovedì alle 17,30 alla Sala di Via dei Greci concerto del violonista Igor Oistrach e della pianista Natalia Zertolova...

CONCETTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fleming 118 - Tel. 369.17.52). Domani alle 21,15 al T. Olimpia, concerto del pianista Maurizio Pollini...

PROSA - RIVISTA ALLA RINGHIERA (Via di Rieti, 82 - Tel. 6568711). Alle 21,45 recita il cantante Riccardo Zucchi...

Schermi e ribalte

Il «bambino blu» a pallina gialla di Federico Rossini. Segue il film di Federico Rossini. Segue il film di Federico Rossini. Segue il film di Federico Rossini.

RITZ (Tel. 827.481). Una donna e una cagnolina, con L. Venturoli. DORIS (Tel. 460.883). Un rebus per l'assassino, con J. Mison. EDWARDS (Tel. 870.504). Ingrid sulle strade, con J. Agren.



Equilibrio nella mediocrità: ben sette squadre al comando

Le «grandi» ancora stentano e il gruppo torna compatto

colpi d'incontro

A peso d'oro

Ancora una volta, i riflettori del dopopartita si accendono sulle romane. All'Olimpico, prolungata sassuolo, botte fra opposte fazioni, cariche della «celere», terrificanti sferzate casalinghe. A Torino — da parte laziale — vivace e pittoresca contestazione nei riguardi di Lo Bello, il quale, come Dracula, oggi, «non risorge dalle tenebre per seminare il panico fra piccoli e grandi, e soprattutto per far incanutire anzitempo i nemici della Juventus».

a forza di dare sempre la colpa all'arbitro, finirà che i giallorossi scenderanno in campo giusto per prendere la tintarella; tanto se va male, la colpa sarà del segnalante, o magari dello scrocco, della pioggia, delle scappate sbagliate, del crampo allo stomaco, del night-club, del langoure, del destino, dello jettatore assoluto dai rivali, e via scusando.

Il Napoli (forse la vera rivelazione) si affianca a Lazio e Fiorentina nell'attacco del Centro-sud al Nord

Doveva essere una sola squadra a tenere testa alla classifica: quella Fiorentina che giocando in casa contro il Foggia sembrava avesse la possibilità di strappare il primato al Lazio. Ma il calendario delle rivali tutte impegnate in incontri pressoché proibiti (la comunicazione dalla Lazio chiamata a giocare sul campo della Juve).

giudizio (pur se quel Benetti in condizioni di penosa sembra costituire un grosso problema per Rocco); del Milan caso mai se ne riparerà nelle prossime domeniche quando, recuperando l'intera settimana, si spera di poterlo schiacciare in modo più attendibile.

I marchigiani si sono insediati in solitudine in vetta alla classifica della B

L'Ascoli incomincia a far paura il Novara continua a meravigliare

Il tennis ha scelto la strada dei dollari

(R.M.) — Era un gioco da bambini prevedere che sarebbe finita così. Lo abbiamo scritto a ripetizione, come fosse una poesia da imparare a memoria. E oggi la poesia è stata così a lungo recitata che nulla ha di nuovo da dire. E che in parte hanno dato — ecco che le due squadre siciliane e le due squadre calabresi quasi costrin-

Il secondo posto del Catania testimonia del buon lavoro di Mazzetti - In coda si annunciano tempi duri per Bari ed Arezzo

te la mano, il Catania ha bat- tuto anche l'Arezzo (e Spagnolo ha segnato ancora) sistemando al secondo posto insieme al Novara. E allora? Allora è segno che Mazzetti sta svolgendo, come di consueto, un buon lavoro, e sarebbe un peccato, a questo punto, non affiancare a Spagnolo un altro attaccante di valore.

La CGIL-CONI denuncia la posizione autoritaria dell'Ente

Al termine di una riunione il sindacato CGIL-CONI ha emesso il seguente comunicato: «Il 27-10-1973 l'amministrazione del C.O.M.I. ha sospeso casualmente dal servizio sportivo i lavoratori del settore sportivo, in attesa di un provvedimento autoritario e unilaterale del processo in atto di privatizzazione dei servizi del CONI».

Sportflash

- Sud America «All Stars» domani in TV (ore 22)
SECRETARIAT lascia (vinti 1.316.808 dollari)
Ritiro delle tessere a due calciatori laziali
Nuovo successo di Donohue a Riverside

Michele Muro

È ufficiale: Antonio Sbardella non è più il general-manager del Circo Massimo, inaccessibile alla concorrenza, ma è stato sostituito da un certo tempo per rimbambirsi, dopo una così lunga assenza dai campi di calcio.

Oggi si vara la mista Roma-Lazio



Roma e Lazio avranno, in settimana, l'opportunità di temperare la delusione per le due sconfitte rimediate in campo. Quest'oggi, con un incontro all'Olimpico e con la Juventus al Comunale torinese, Giovedì prossimo, infatti, una «squadra mista» delle società romane affronterà i sovietici dell'Armata Rossa in un incontro amichevole che si disputerà allo stadio Olimpico, alle ore 19.30.

Ufficiale il «divorzio» dalla Lazio

Le dimissioni di Sbardella



Lo staff laziale dopo il vittorioso confronto di Coppa Italia all'Olimpico, col Novara. Da sinistra: Aldo, Umberto e Angelo Lenzi insieme con Sbardella.

È ufficiale: Antonio Sbardella non è più il general-manager del Circo Massimo, inaccessibile alla concorrenza, ma è stato sostituito da un certo tempo per rimbambirsi, dopo una così lunga assenza dai campi di calcio.

Lettere all'Unità

Per i circoli giovanili della Sardegna

CIRCOLO della FGCI, via Antonini, Arangoni 29, 06031 Anzio (Nuoro) abbiamo costituito un circolo e il nostro obiettivo è quello di aumentare il numero degli iscritti e di migliorare la preparazione politica e culturale. Data la scarsità di mezzi, ci rivolgiamo alle organizzazioni di partito affinché ci facciano pervenire tutto il materiale utile: libri, opuscoli, manifesti, dischi e giradischi. Ringraziamo in d'ora tutti coloro che ci terranno un minuto.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e ai loro collaboratori, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Per questo, per i lettori e per i collaboratori, pubblichiamo e pubblicheremo le loro osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Troppa tolleranza verso certi libelli nazi-fascisti

M.M. Roma («Sono un ufficiale di complemento dell'esercito, da quattordici anni col grado di tenente. I miei ricordi sono quelli di capitani da cinque o sei anni, io invece non ho avuto la promozione perché la mia carriera è stata interrotta dal servizio militare, e da allora non ho mai avuto una promozione, e da allora non ho mai avuto una promozione, e da allora non ho mai avuto una promozione»).

La vertiginosa salita delle bollette telefoniche

Egregio direttore, durante una serata trasmessa in televisione dal Parlamento abbiamo sentito la risposta — al solito nebuloso — che il sottosegretario Principe ha dato ad una interpellanza della signora On. Cialtrini sul sistema usato dalla SIP nel conteggio delle telefonate addebitate agli utenti. Questa storia, opportunamente ripresa dalla parlamentare comunista, è diventata scottante perché le bollette telefoniche salgono sempre e sempre più, e ci chiedono di pagare sempre più, e ci chiedono di pagare sempre più, e ci chiedono di pagare sempre più.

Dopo tre anni arriva la liquidazione

Egregio direttore, in riferimento alla lettera del signor Domenico Salicrú, pubblicata dal suo giornale nell'edizione del 18 ottobre 1973, si comunica che l'ENPAS ha recentemente provveduto alla liquidazione dell'indennità di buonuscita spettante. Quanto prima l'interessato riceverà il corrispondente assegno emesso in suo favore. Cordiali saluti.

Nuova disposizione sulla caccia alla migratoria in provincia di Rom.

La delibera del Comitato provinciale della Caccia di Roma, con la quale si autorizza la caccia alla selvaggina migratoria tutti i giorni fino al 30 novembre della provincia di Roma, è stata annullata dal comitato di controllo regionale. Perciò tale caccia sarà sospesa, fino a nuovo ordine, nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato.

Proposto a Mosca al Congresso mondiale delle forze di pace

Dai razzisti di Pretoria

# Un «tribunale internazionale» sui crimini dei golpisti cileni

700 interventi nelle 14 commissioni di lavoro - Approfondito dibattito sui maggiori problemi mondiali - Domani si discuterà il documento finale - Religiosi di varie confessioni (compresi sacerdoti cattolici) partecipano al congresso

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Il congresso mondiale delle forze di pace si avvia verso la conclusione. Oggi è terminata la discussione generale nelle 14 commissioni di lavoro ed è cominciata la stesura dei rapporti finali che verranno discussi e approvati domani per essere presentati mercoledì alla seduta plenaria conclusiva che si terrà al Palazzo dei Congressi di Cremlino. Contemporaneamente è al lavoro il gruppo incaricato di elaborare il documento finale che, sempre mercoledì, sarà sottoposto all'approvazione.

Nelle commissioni di lavoro sono già intervenuti 700 congressisti. Il fatto che la discussione si svolga in 14 commissioni differenti non significa che i singoli problemi vengano esaminati in modo a se stante, in termini settoriali. La questione del Medio Oriente, per esempio, che continua ad essere il tema centrale del congresso, non è stata discussa soltanto nella speciale commissione di lavoro, ma anche, tra le altre, in quelle dedicate alla cooperazione in Europa, alla sicurezza in Asia, alla cooperazione pacifica e sicurezza internazionale, alla lotta contro il colonialismo e il razzismo.

soffrono da tempo le popolazioni dei paesi sottosviluppati. Il congresso, così, ha ammesso che El Somali Yakuti appartengono all'area della sfera dei problemi dell'ambiente e debbono essere considerati come un equilibrio dei processi naturali).

Ogni commissione di lavoro, del resto, in piccolo riflette il carattere mondiale del congresso. Così la commissione per i problemi europei ed asiatici, che si occupa di quella parte della sicurezza in Asia non partecipano soltanto, rispettivamente, delegati europei ed asiatici, ma anche, in entrambe, europei, asiatici, nord e sud americani e africani.

Forma un quadro complessivo dell'andamento dei lavori è naturalmente impossibile. Ci limitiamo perciò ad accennare ad alcuni punti di rilievo sollevati nelle varie commissioni. In quella sul Medio Oriente è stato proposto, tra l'altro, di organizzare una larga campagna internazionale per la pace e la sicurezza in Asia. Dal canto suo la americana Rita Handmen ha chiesto che nel documento di lavoro della commissione vengano incluse le parole pronunciate nei giorni scorsi da Breznev secondo le quali l'URSS è pronta a collaborare affinché pace, sicurezza e inviolabilità delle frontiere siano garantite per tutti gli stati ed i popoli del Medio Oriente. A giudizio della signora Handmen, sarà di aiuto a far comprendere a quella parte dell'opinione pubblica americana che è influenzata dalla propaganda israeliana la necessità di una soluzione giusta.



WASHINGTON — Il giornalista Jack Anderson (a sinistra) e il vice-presidente nominato, Gerald Ford, da lui accusato di avere incassato e mai restituito un prestito di 15.000 dollari.

Rivelato da «Newsweek» un nuovo scandalo

## Nixon e figlia accusati d'aver ingannato il fisco

Secondo un sondaggio l'84% degli americani è a favore di un procedimento d'accusa contro il Presidente. Il settimanale Time afferma che il procuratore speciale Cox è stato licenziato perché stava per compiere altre scoperte «spettacolari»

BOLOGNA

### Iniziativa di solidarietà con sindacalisti spagnoli sotto processo

Dieci dirigenti delle Commissioni Obreras spagnole, incarcerati nel 1972, stanno per essere sottoposti a processo. Per sviluppare un'iniziativa internazionale di solidarietà, il Comitato Spagna Libera ha riunito, nei giorni scorsi, nella sede della CCGL, bolognese sindacalisti, amministratori degli enti locali e rappresentanti delle organizzazioni di massa dei partiti.

Il compagno Giovanni dell'Ufficio Esteri della CGIL ha presentato, assieme al compagno Vittorino Vidali, una cartella realizzata dai pittori Sushu, Cattaneo, Quattrucci e da Rafael Alberti con nove incisioni e una litografia, il cui ricavato sarà versato alle Commissioni Obreras.

Nel dibattito sono stati annunciati impegni di acquisto che hanno praticamente coperto l'intera tiratura di 100 cartelle.

WASHINGTON, 29

Il Sun Times di Chicago ha organizzato un giornale di notizie, mercoledì e giovedì un sondaggio tra i propri lettori per accertare quali ne fossero le reazioni a fronte di una richiesta di mettere in stato di accusa il Presidente Nixon. Il risultato è stato impressionante: hanno risposto 1.094 persone di cui 920 si sono pronunciate per la messa in stato di accusa di Nixon. Cosa ancora più sorprendente, la maggioranza non è stata divisa per età, sesso, religione o partito. E Nixon, «era «arrabbiato» e aveva un'immagine che avrebbe consigliato ai giudici di «ritardare» le indagini, ma la situazione è cambiata quando Nixon è stato licenziato.

Queste accuse a Ford, come quelle di «Newsweek», sono state sdegnosamente smentite dagli interessati, ma la situazione è altrettanto sgradevole per loro. Si ricorda che tutte le accuse all'ex vice presidente Spry Agnew erano state smentite, ma quando vennero con la condizionale per frode fiscale, ed essere tuttora al centro di inchieste e scandali vari.

Su tutto questo aleggia ora, come un'ombra incombente, la figura dell'investigatore licenziato, Archibald Cox. Ieri sera, alla televisione, egli ha confermato di aver rifiutato di indagare sulla questione dei versamenti effettuati al fondo elettorale di Nixon perché, a suo giudizio, si trattava di un'attività lecita e non di un'attività illecita.

Ma il peggio è che Cox ha lasciato in corso le indagini. Le ultime sono altrettanti scottanti di quelle dei mesi scorsi. La rivista Time scrive che il procuratore speciale Archibald Cox è stato licenziato perché aveva esteso la sua inchiesta alla raccolta dei fondi destinati a finanziare la campagna elettorale di Nixon. I candidati a cariche parlamentari, o di governatore favorevoli a Nixon. I collaboratori di Cox erano convinti che avrebbero fatto altre scoperte «spettacolari», come quelle concernenti il caso Watergate. Time rivela anche che Nixon da una parte può dare respino al processo di acquiescenza di Cox, ma dall'altra parte, perché il ministro della Giustizia «ad interim» Bork, perché politicamente «sospeso».

Invece, afferma il suo ultimo numero che investigatori federali stanno indagando su sospette irregolarità fiscali in cui sarebbero coinvolti i figli di Nixon, Richard Nixon jr. e Tricia. L'indagine riguarderebbe la compravendita di due lotti di terreno presso la residenza di Nixon a Key Biscayne in Florida, acquistati da Nixon nel 1957 per 37.600 dollari e rivenduti cinque anni dopo per 150.000. All'acquisto avrebbe partecipato la figlia Tricia con un acconto di 25.000 dollari. Questa cifra sarebbe stata inclusa da Nixon nel proprio rendiconto fiscale. Il modo di poter utilizzare il massimo dei detrazioni fiscali consentite.

Infine, il giornalista Jack Anderson ha riferito oggi che il vice presidente designato Gerald Ford non ancora confermato dal Senato, ricevette nel 1965 e il 1969 prestiti per un totale di 15.000 dollari, che non ha mai restituito. Il personaggio che prestò questo

denaro sarebbe un certo Winterberger, il quale afferma di avere fatto da intermediario tra lo stesso Ford e Francis Kellog per la consegna da parte di quest'ultimo di 125.000 dollari a organizzazioni religiose e umanitarie del territorio. Tutti gli episodi di fustigazione sono stati segnalati nella loro terra.

Il supplemento, secondo la denuncia, è stato fatto con illeciti. Nel territorio degli Ombavo, dove si trovano i siti di fustigazione, sono stati segnalati, nella loro terra.

Nel territorio degli Ombavo, dove si trovano i siti di fustigazione, sono stati segnalati, nella loro terra.

Il supplemento, secondo la denuncia, è stato fatto con illeciti. Nel territorio degli Ombavo, dove si trovano i siti di fustigazione, sono stati segnalati, nella loro terra.

DURBAN (Sud Africa), 29

Gli africani della Namibia (Africa del sud-ovest) che si pronunciano per l'indipendenza del loro paese dal governo razzista sudafricano vengono denunciati e arrestati in un servizio di polizia, a volte in presenza dei funzionari del governo di Pretoria. La denuncia di questa pratica è apparsa oggi sul Sun Times di Johannesburg, Durban, che cita quanto riferito dal vescovo anglicano di Damaramall, nell'Africa sudaorientale, Richard Wood.

Le notizie in cambio telefonico dal vescovo anglicano di Damaramall, nell'Africa sudaorientale, Richard Wood, che riferisce che alcuni sud africani era presente ad un'udienza della tribuna Ombavo, alla quale otto studenti e quattro studenti africani sono stati sottoposti alla utilizzazione del supplizio pubblico.

I giovani hanno subito ventisette scudisciate ciascuno, dopo di che sono stati portati nei padiglioni delle mutande, mentre alle donne sono state inflitte sei scudisciate ciascuna, con le vesti alzate.

Le notizie in cambio telefonico dal vescovo anglicano di Damaramall, nell'Africa sudaorientale, Richard Wood, che riferisce che alcuni sud africani era presente ad un'udienza della tribuna Ombavo, alla quale otto studenti e quattro studenti africani sono stati sottoposti alla utilizzazione del supplizio pubblico.

## Passo delle Regioni per il bilancio

(Dalla prima pagina)

riunirà la commissione interregionale per la programmazione, il governo dovrà finalmente far conoscere quale è la risposta che esso intende dare alle richieste delle Regioni, richieste che riguardano, tra l'altro, un consistente aumento del fondo comune ed un aumento del fondo per lo sviluppo.

Queste richieste sono state ribadite ieri nel corso dell'incontro che ha avuto luogo a Roma i rappresentanti degli uffici di presidenza di tutti i consigli regionali. All'incontro di ieri hanno partecipato i presidenti dei consigli regionali della Toscana, della Emilia-Romagna, della Puglia, della Calabria, dell'Abruzzo, della Campania mentre in rappresentanza delle rimanenti regioni erano presenti i vice presidenti o membri degli uffici di presidenza.

La riunione, che è stata aperta da una relazione del vicepresidente del consiglio regionale della Toscana, il senatore Gian Luigi Gagliotti, ha ribadito che le Regioni chiedono al governo ed al Parlamento queste modifiche del bilancio statale: un aumento del fondo comune pari ad una cifra di 123 miliardi di lire, da reperire nei capitolati di spesa di alcuni ministeri e

culi funzioni, pur essendo state trasferite alle Regioni, vengano ancora finanziate nel bilancio statale; un aumento di 1000 miliardi di fondi per i piani regionali di sviluppo, contro i 340 miliardi previsti dal bilancio statale. Tale cifra, è stato detto nel corso dell'incontro, è indispensabile perché possa essere concretizzato il programma regionale e perché le regioni si sentano sollecitate a predisporre piani regionali in materia di sviluppo e di programmazione economica delle Regioni.

Questo incontro è stato preceduto da una relazione del vicepresidente del consiglio regionale della Toscana, il senatore Gian Luigi Gagliotti, che ha ribadito che le Regioni chiedono al governo ed al Parlamento queste modifiche del bilancio statale: un aumento del fondo comune pari ad una cifra di 123 miliardi di lire, da reperire nei capitolati di spesa di alcuni ministeri e

Il Consiglio dei ministri decide oggi anche, fra l'altro, su un'altra misura per parare in qualche modo la situazione di paralisi del tribunale determinata dall'esodo in massa dei cancellieri.

I ministri, a quanto si sa, non si sono ancora occupati della cosa e come appare quanto meno singolare, dallo scadere del «blocco dei prezzi», che termina domani. Quello che era stato deciso di fare con i componenti (dai prezzi dei generi di prima necessità a quelli dei carburanti agli affitti), resta comunque un caso non fondamentale con il quale il governo è chiamato a misurarsi al più presto, di fronte ad una serie di scadenze.

## Misure per il porto di Palermo

(Dalla prima pagina)

va già portando avanti». Da qui la ferma posizione del consiglio di fabbrica che opera in un'area di 12 ettari in quattro per concorre alla rinascita delle attrezzature cantieristiche portuali, ma non concederanno al nuovo consiglio di amministrazione il permesso di lavoro. Ogni programma, ogni decisione dovrà essere discussa e contrattata con le maestranze.

Ecco dunque il valore di test politico complessivo che assume questa nuova tragedia meridionale ed il modo di misurarsi con essa e con le sue radici profonde. Ci ha insistito a lungo, stamane, incontrandosi proprio con i cantieri, nel corso di una appassionata e folissima assemblea di lavoro, il segretario della Cgil, il senatore Gian Luigi Gagliotti, che ha ribadito che le Regioni chiedono al governo ed al Parlamento queste modifiche del bilancio statale: un aumento del fondo comune pari ad una cifra di 123 miliardi di lire, da reperire nei capitolati di spesa di alcuni ministeri e

LA TORRE e FERRETTI hanno da un lato preso atto delle dichiarazioni autoctiche del ministro, dall'altro si sono dichiarati insoddisfatti per la portata che ha assunto la serie delle quali riguarda il mancato intervento sulla diga foranea a seguito delle ripetute segnalazioni tecniche di pericolo. «E' doveroso accertare la responsabilità della manifesta inefficienza della fondamentale opera portuale, che ha fatto sì che persino i vecchi bacini che pure hanno resistito: quindi non c'è solo un problema di vecchezza della diga, ma anche un problema di ripartizione delle responsabilità, o meglio trascurata, nel dopoguerra».

An ai di là delle opere di riattivazione che consentono una ripresa dei lavori in ritardo, ciò che occorre è un insieme di provvedimenti che il punto più urgente è quello di garantire l'occupazione. Quella che è stata finora sono state troppo generiche. Bisogna indirizzare subito tutti gli enti competenti affinché operino immediatamente e avviale commissioni di parti funzioni del porto (commesse ferroviarie, costruzione di navi di minor tonnellaggio, allestimento di unità costruite altrove, ecc. via).

Ma soprattutto ci si attende che lo Stato assicuri finalmente con questa legge un regolatore portuale, millantato contestualmente i Lavori pubblici e la Partecipazione statale. E in connessione con questa legge, la costruzione strutturale bisogna guardare all'insieme della condizione civile della città: soccorrere le 300 famiglie rima nell'isolamento, portarle al risanamento igienico di tutto il complesso urbano, stimolare attività alternative del piccolo operai economici paralizzati dal disastro.

e. ro.

## Il dibattito alla Camera

Alla Camera, il ministro della marina mercantile Piero Calchi Novati, ieri, alle interrogazioni sulla valutazione dei danni provocati dalla mareggiata al porto di Palermo e sulle misure prese per porre fine al disastro, ha risposto che il disastro è tale non solo per le sue oggettive proporzioni, ma anche e soprattutto per l'allarmante quadro generale in cui si è inserito, il compagno Bufalini ha confermato che il carattere imprevisto e il taglio stesso delle richieste con cui il governo deve immediatamente confrontarsi, recano in sé un rischio di disgregazione del sistema portuale.

Il ministro ha risposto che il disastro è tale non solo per le sue oggettive proporzioni, ma anche e soprattutto per l'allarmante quadro generale in cui si è inserito, il compagno Bufalini ha confermato che il carattere imprevisto e il taglio stesso delle richieste con cui il governo deve immediatamente confrontarsi, recano in sé un rischio di disgregazione del sistema portuale.

## Hortensia Allende a Roma per il Congresso dell'UDI

Hortensia Allende, vedova del presidente costituzionale del Cile, ucciso dai militari golpisti, arriverà stamane, alle 9,30, a Roma, per partecipare al Congresso nazionale dell'Unione Donne Italiane.

La presenza della signora Allende al Congresso dell'UDI costituirà una importante occasione per testimoniare la solidarietà e l'impegno di lotta delle donne italiane al fianco delle donne cilene che soffrono per la repressione e l'indipendenza da ogni pressione.

## Il ministro degli esteri polacco in Italia dall'8 al 9 novembre

Su invito del ministro degli Esteri, on. Aldo Moro, il ministro polacco degli Esteri, Stefan Kisilowski, effettuerà una visita ufficiale in Italia l'8 ed il 9 novembre prossimi.

## Contro la farsa elettorale

Nella capitale, i manifestanti hanno sfilato in corteo gridando parole d'ordine antifasciste e hanno distribuito migliaia di manifestini contro la farsa elettorale in Africa. Nonostante violente cariche della polizia, appoggiate da cani poliziotti, la manifestazione si è protratta fino a sera. Altrettanto è avvenuto a Oporto.

Secondo i risultati resi noti dal ministero degli Interni, l'affluenza alle urne sarebbe stata del 50 per cento, ma questa cifra è abbastanza povera se si considera che il 50 per cento di questa popolazione di nove milioni, erano state autorizzate a votare.

## Cortei antifascisti a Lisbona e Oporto

La polizia, scortata da cani, attacca i manifestanti

LISBONA, 29. Il governo Caxato ha proclamato che una «farsa elettorale» nelle elezioni farsa per l'Assemblea nazionale, affermando che esse si sono svolte «nella calma e nella dignità» e che «gli sforzi dell'opposizione per ottenere un'astensione non hanno avuto esito».

In realtà, s'è tenuta la stampa del regime abbia mantenuto il silenzio in proposito, l'appello dell'opposizione a fare di questa consultazione un'occasione di mobilitazione antifascista è stato accolto da migliaia di cittadini, che hanno manifestato per le vie di Lisbona, nella centralissima Avenida da Liberdade, e a Oporto.

Secondo i risultati resi noti dal ministero degli Interni, l'affluenza alle urne sarebbe stata del 50 per cento, ma questa cifra è abbastanza povera se si considera che il 50 per cento di questa popolazione di nove milioni, erano state autorizzate a votare.

## Due patrioti fucilati in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 29. Un comunicato diramato dal colonnello Luis delgado, comandante militare della provincia di Malleco, nel Cile meridionale, ha reso noto che due patrioti sono stati uccisi. La notizia è stata confermata da alcune agenzie sommarie, che sono avvenute nella città di Victoria, è la solita «avevano tentato di sfuggire ad una pattuglia di carabiniere che li aveva fermati per interrogarli».

## Montevideo: arrestato il rettore dell'università

MONTEVIDEO, 29. Circa 150 persone sono state arrestate. In seguito agli ultimi avvenimenti registrati nei centri di studi superiori dell'Uruguay, dove si è abbattuta una nuova pesante ondata repressiva con la chiusura del partito socialista e l'arresto dei suoi dirigenti. Stando a quanto ha annunciato il ministro dell'Interno, colonnello Nestor Bolentini, tra gli arrestati figurano il rettore dell'università dottor Samuel Lichtenstein, ed i presidi delle facoltà di agronomia, veterinaria, medicina, ingegneria, odontologia, chimica, lettere e scienze, architettura e scienze economiche.

## La visita del presidente italiano a Bruxelles

BRUXELLES, 29. Ultima tappa in Belgio del lungo viaggio nei paesi del Benelux del presidente della Repubblica, del ministro degli Esteri italiani. A Bruxelles, quasi subito dopo le rituali manifestazioni che accompagnano queste visite di Stato, sono cominciati oggi pomeriggio i colloqui con le autorità belghe. Il presidente Leone e Moro si sono incontrati con il primo ministro Leburton, socialista, che espone un governo in cui sono presenti il partito socialista, il partito liberale o meglio le due anime di ognuno di questi partiti: quella vagnone e quella fiamminga sempre in aspra lotta fra di loro. Subito dopo il ministro degli Esteri italiano si è visto con il suo collega belga. Van Exlande, socialista di parte fiamminga. Domani sono previsti altri incontri politici e una visita del presidente Leone a Gand. Nel pomeriggio a Bruxelles vi saranno colloqui con i rappresentanti della Comunità

## Primi colloqui di Leone con le autorità belghe

Gli incontri con gli emigrati italiani nel Benelux - I nostri lavoratori all'estero hanno esposto i loro problemi chiedendo una maggiore presenza degli organismi preposti a sostegno delle loro richieste

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 29. Ultima tappa in Belgio del lungo viaggio nei paesi del Benelux del presidente della Repubblica, del ministro degli Esteri italiani. A Bruxelles, quasi subito dopo le rituali manifestazioni che accompagnano queste visite di Stato, sono cominciati oggi pomeriggio i colloqui con le autorità belghe. Il presidente Leone e Moro si sono incontrati con il primo ministro Leburton, socialista, che espone un governo in cui sono presenti il partito socialista, il partito liberale o meglio le due anime di ognuno di questi partiti: quella vagnone e quella fiamminga sempre in aspra lotta fra di loro. Subito dopo il ministro degli Esteri italiano si è visto con il suo collega belga. Van Exlande, socialista di parte fiamminga. Domani sono previsti altri incontri politici e una visita del presidente Leone a Gand. Nel pomeriggio a Bruxelles vi saranno colloqui con i rappresentanti della Comunità

europa, della NATO e con delegazioni dei nostri emigrati che, in Belgio, sono circa 300.000.

La visita si concluderà mercoledì con partenza da Liegi. Gli incontri con gli emigrati italiani, che interessano lo stesso Leone, si sono svolti in questi giorni in un clima di grande cordialità. In Olanda che in Lussemburgo, vincendo il pesante sbarramento imposto dal cerimonioso fastidio per tutti i rappresentanti dei lavoratori italiani sono riusciti a far pervenire, in un modo o nell'altro, la loro voce al presidente della Repubblica e al ministro degli Esteri Moro, per rivendicare una più forte presenza delle nostre autorità a sostegno delle loro richieste. Scelta e allegro sono i problemi più sentiti che non hanno trovato una soluzione decisa. Gli emigrati hanno però agitato anche problemi più generali, legati all'aumento del costo della vita che ha massa paragrafe e che propone quindi una azione generale e intensa urgente. Tra tutti le organizzazioni sindacali della comunità, o

legati alla esigenza di una nuova e diretta presenza politica dei lavoratori italiani nell'ambito comunitario. Sta facendo passi avanti l'idea di una partecipazione attiva alla soluzione dei problemi che interessano le masse lavoratrici. L'elezione di consigli comunali degli stranieri in molti comuni sia nel Lussemburgo che in Belgio con il compito di condurre le amministrazioni locali, ne è un esempio.

Questa presenza nuova e diversa dei lavoratori italiani, se da una parte può dare respiro politico e morale al processo di una europea che, regolato fino ad ora dagli interessi della grande capitale, sta bocheggiando nella palude degli interessi particolari, come è emerso con evidenza anche nel corso di questa visita ai paesi del Benelux da parte del presidente Leone.

Orazio Pizzigoni

